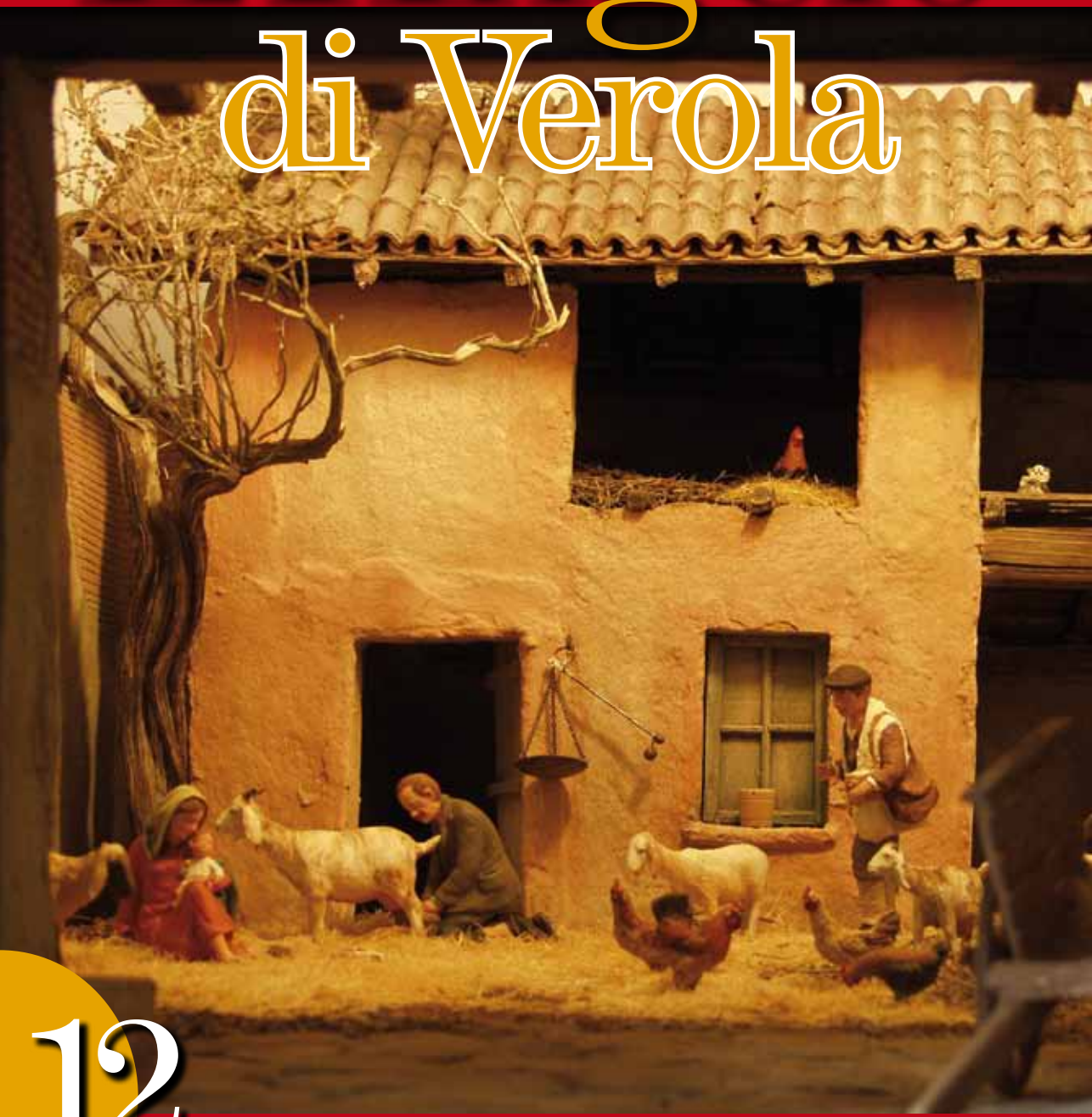
L'Angelo di Verola



12

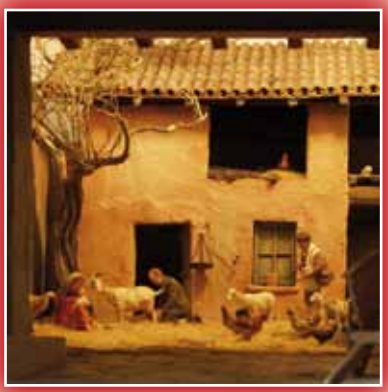
Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVI - n. 12 dicembre 2011

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi



**"Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi".**

(Gv 1, 14)

Redattori:

Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi) 3
Calendario liturgico (T. Cervati) 4

Don Franco Dorofatti
Una vita per la formazione 10
Un caro ricordo (don L. Bracchi) 11
Il ricordo dei nipoti 12
Comitato S. Rocco 13
Preghiera di Madre Teresa 14

Vita parrocchiale
L'Avvento (don G. Consolati) 15
Le omelie di don Giuseppe 16
Natale: magia dell'Incarnazione (A. Clemente) 18
Si è fatto carne (don L. Lussignoli) 19
Briciole francescane (A. Rossi) 20
Lectio Divina (suor Paola) 21
30° della radio (don L. Corrini) 22
Gli speciali di Dicembre della nostra radio 23
Dal Corso dei Fidanzati 24
Centri di Ascolto (I. Ferrazzoli) 25
Camminiamo insieme (don Luigi) 26
Spazio diaconie 27

Dall'Oratorio
... attendere, prego! (don G. Consolati) 28
Concorso presepi 29
Raccolta San Martino: grazie! 29
Avvento... verso Betlemme 30
Cose fatte: immagini 31

Arte & Cultura
Le poesie di Rosetta (R. Mor) 32
Lo spazio di Massimo (M. Calvi) 33

Le nostre rubriche
Verola Missionaria (P. Sala) 34
Educare all'amore (d. F. Checchi) 36
Famiglie 2012 (don S. Mariotti) 38
Passeggiando col Prof (C. Aniello) 40
Avis day 41
Ridere Piangere (L. A. Pinelli) 42
I concerti di Natale 43

Varie – Cronaca
In Croazia con la Banda 44
Il presepio di San Rocco 46
Università Aperta Verolanuova 47
Scuola Aperta al Mazzolari 48
Un furgone per la Casa Albergo 49
Gioventù Card 50
Natale nelle Pievi 50
Volontari del Soccorso 51
Farmacie e numeri utili 52
Auguri Albino 53
Anagrafe Parrocchiale 53
Offerte 54

Accogliamo il Signore

Il periodo dell'Avvento ci ha introdotto a camminare verso Betlemme, o meglio, a muoverci per accogliere, sempre più il Signore, nella nostra vita di ogni giorno! Infatti, ci accorgiamo che troppo spesso presi dai nostri impegni e dalla frenesia logorante del dinamismo della vita moderna, non troviamo tempo per far spazio a Dio e per incontrarlo profondamente, nella realtà quotidiana del nostro contesto ambientale. Eppure, e per fortuna, grazie a Dio e alla Sua Salvezza di Amore, nella liturgia natalizia, ancora oggi, proprio per ciascuno di noi, risuona la voce degli Angeli che cantano "Vi annunciamo una grande **Gioia**, (profondamente vera) oggi per voi è nato il Salvatore Cristo Signore!"

Questo evento, annunciato dagli Angeli, segna l'inizio della storia della nostra Salvezza; infatti, la nostra vita trova senso guardando al Figlio di Dio che per noi si è incarnato!

Andiamo fino a Betlemme, mettiamoci in cammino per accogliere Dio, il Suo Amore misericordioso nel nostro vivere di ogni giorno. Camminare può essere faticoso specialmente perché l'invito è di lasciare le nostre sicurezze per fidarci di Dio che veramente ci ama in modo speciale!

La stessa vita c'insegna quanto sia precaria la nostra esistenza umana e questa situazione di debolezza può essere vissuta come opportunità per riporre la nostra fiducia non nelle realtà terrene, ma nel Signore; questa è fede vissuta! Cerchiamo in noi tutta la nostra buona volontà per rifarci alla semplicità del Presepe, riscoprendo coraggiosamente il messaggio che ci propone: la sete di autenticità, per essere veramente felici, che tutti, magari anche inconsapevolmente cerchiamo.

Gesù è venuto per incontrare ogni persona di buona volontà: con colui che è povero e indifeso, con il bambino che forse ha ricevuto tutto… meno che l'Amore! Con gli adulti che talvolta si fermano, stanchi della vita. Ciascuno di noi può essere stanco, deluso, ammalato, invecchiato, solo, provato dalla vita, ma non vinto, perché Gesù è nato proprio per donare a tutti il suo **Amore** che sempre riaccende la **Speranza**.

Il Natale ci permetta di accogliere Gesù e con **Lui** costruire la comunità cristiana che nel dialogo e nella sincera collaborazione faccia percepire l'Amore di Dio che ha la pretesa di **"Parlare"** al nostro cuore, attraverso Cristo Signore!

Buon Natale a tutti!

don Luigi

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

Il Nuovo Anno Liturgico
Con l'Avvento entriamo in un tempo sacro nel quale si celebra la venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Mentre nel tempo di Natale contempliamo il mistero di Dio fatto uomo e dell'Uomo Gesù che si manifesta come Dio, le quattro settimane dell'Avvento che quest'anno inizia con domenica 27 novembre, hanno lo scopo di farci guardare all'avvenire, nell'attesa del glorioso ritorno del Signore. La sintesi della liturgia dell'Avvento la troviamo nei due prefazi di questo tempo: il primo rende grazie al Signore che è già venuto "nell'umiltà della nostra natura umana"; il secondo prefazio che si prega dal 17 al 24 dicembre evoca i profeti, S. Giovanni Battista, la Vergine Maria perché "ci prepariamo con gioia al mistero del Natale".

N.B.: Durante il tempo di Avvento alle ore 9.00, nel corso della Santa Messa sarà celebrata "L'ora di lodi" e verrà dettato una riflessione dopo il Vangelo.
Così alle ore 18.00, verrà celebrato il Vespro e sarà dettata una riflessione dopo la lettura del Vangelo. Una riflessione sarà proposta anche nel corso della Messa delle ore 7.00.

Tutti i lunedì e i mercoledì alle 8.15 e alle 17.45, da Radio Basilica breve catechesi d'Avvento sul tema: **"Le Unità Pastorali"**.

1 giovedì	Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30	Dalle Suore: Lectio Divina
2 venerdì	Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore. **Si porta la Comunione agli ammalati.**
ore 20.00	Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"
3 sabato	**San Francesco Saverio**

4 Domenica Seconda di Avvento *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo». …" (Mc 1, 6-8)
Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 In Oratorio: Ritiro di Avvento per il 2° anno di ICFR
ore 15.00 Dalle Suore: Ritiro di Avvento per il 4° anno di ICFR

5 lunedì **ore 20.30 Centri di Ascolto** preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica

7 mercoledì **S. Ambrogio - Patrono della Regione Lombardia.**
ore 18.00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

8 giovedì Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria – Solennità
(proprio del salterio)

Dal Vangelo: - "… Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». … (Lc 1, 38)
Sante Messe con orario festivo

Ore 11.00 Festa degli anniversari di matrimonio. Santa Messa solenne in canto
ore 17.30 Vespri solenni

N.B.: Si chiude oggi la settimana dedicata alla promozione della stampa cattolica, dell'"Angelo di Verola" e di Radiobasilica.

10 sabato **Madonna di Loreto**

11 domenica Terza di Avvento *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: "… Giovanni disse: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo». …" (Gv 1, 26-28a)
Sante Messe con orario festivo.

ore 15.00 Dalle Suore: incontro per i genitori e i bambini del 1° anno di ICFR
ore 15.00 In Oratorio: Ritiro di Avvento per il 3° anno di ICFR
ore 18.00 Santa Messa con tutti coloro che praticano sport in Oratorio

12 lunedì ore 19.00, Santa Lucia in Oratorio (preparata dal Gruppo Animazione dell'Oratorio)

13 martedì **Santa Lucia vergine e martire.**
ore 20.30 a Cigole: Itinerario di spiritualità per i giovani

14 mercoledì Dalle Suore: Consiglio Pastorale Parrocchiale

15 giovedì **Santa Maria Crocifissa di Rosa**
ore 20.30, dalle Suore: Lectio Divina

16 venerdì **Si apre la Novena di Natale.**
Ogni giorno nel corso delle sante Messe, breve riflessione

17 sabato **dalle ore 7.00 due sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni**
ore 10.00, in Basilica: Confessioni 5ª elementare
ore 18.00 **professione di Elide Mancini** nel Terz'Ordine Francescano
Pomeriggio: Colletta di prodotti alimentari davanti ai Supermercati

18 domenica Quarta di Avvento *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio (…) a una vergine, (…) di nome Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. …" (Lc 1, 26-30)
Sante Messe con orario festivo

Possibilità si confessarsi dalle 15 alle 17
ore 15.00 Suore: Ritiro per tutta la comunità con confessioni
ore 16.00 Suore - incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 19.00 In Basilica: serata penitenziale per adolescenti e giovani

19 lunedì **ore 15.00 – Casa Albergo: Liturgia penitenziale e confessioni**

20 martedì ore 16.30 – Basilica Confessioni per la 4ª elementare
ore 17.15 – Basilica Confessioni per la 1ª media

21 mercoledì ore 16.30 – Basilica Confessioni per la 2ª media
ore 17.15 – Basilica Confessioni per la 3ª media

22 giovedì Possibilità si confessarsi dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18
ore 15.30 – Casa Albergo: Santa Messa di Natale
In serata è sospesa la Lectio Divina

24 sabato **VIGILIA DI NATALE**

Dal Vangelo - "… Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo: «Benedetto il Signore Dio d'Israele …" (Lc 1, 68)
Sante Messe con orario feriale

Si porta la Comunione agli ammalati (secondo la disponibilità dei singoli Ministri Straordinari dell'Eucarestia)

Possibilità si confessarsi dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19

La Santa Messa delle ore 18.00 è sospesa.
ore 16.30 S. Messa prefestiva alla Casa Albergo
ore 19.00 Si chiude la Basilica
ore 22.30 Si riapre la Basilica
ore 23.30 Veglia di preghiera

ore 24.00 SANTA MESSA della NATIVITÀ del SIGNORE

25 domenica NATALE DEL SIGNORE – *Solennità (proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "… l'angelo disse ai pastori: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». …" (Lc 2, 10-12)
Sante Messe con orario festivo

ore 11,00 Santa Messa solenne con la partecipazione del Coro San Lorenzo
ore 17.30 Vespri solenni
ore 18.00 Santa Messa

26 Lunedì - Santo Stefano - primo martire - Festa. *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; (…) e quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. …" (Mt 17-20)
Sante Messe con orario festivo

ore 16.00 In Basilica: Concertino di Natale del Piccolo Coro dei bambini dell'Oratorio

27 martedì **S. Giovanni Apostolo ed Evangelista.**

28 mercoledì **Santissimi Innocenti Martiri**

30 venerdì **Santa Famiglia**

31 sabato **San Silvestro Papa - Ultimo giorno dell'anno civile.**
Sante messe con orario feriale

ore 18.00 **Santa Messa con il canto del "Te Deum" di ringraziamento**
ore 23.00 **Veglia di Preghiera in San Rocco**

Gennaio 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 domenica - Ottava di Natale. Maria Santissima Madre di Dio.
(proprio del salterio)

Giornata della Pace

Dal Vangelo: - "…"In quel tempo, i pastori andarono senza indugio e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia... Dopo gli otto giorni prescritti, gli fu messo nome Gesù come era stato detto dall'Angelo". (Lc 2, 16.21)
Sante Messe con orario festivo

ore 17.30 Canto del vespro, preghiere per la Pace, benedizione Eucaristica solenne
ore 18.00 Santa Messa Solenne

5 giovedì **ore 18.00 Santa Messa prefestiva dell'Epifania**

6 venerdì - EPIFANIA del SIGNORE – Solennità *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "I magi entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra". (Mt 2, 11)
Sante Messe con orario festivo

In tutte le Messe: Annuncio delle feste solenni dell'anno

ore 9.30 Arrivo in Basilica del corteo dei Magi con i doni per l'infanzia nel mondo
ore 11.00 S. Messa solenne in canto con la partecipazione del Coro San Lorenzo
ore 16.00 In Basilica celebrazione per i bambini/e, omaggio a Gesù Bambino dei piccoli della parrocchia e in oratorio segue la premiazione del concorso presepi
ore 17.30 Vespro solenne. Professione di fede

8 Domenica - Battesimo del Signore *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto».... " (Mc 1, 9-11)
Sante Messe con orario festivo

ore 12.00 Celebrazione dei Battesimi
ore 15.00 In Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del 1° anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00 **Festa di tutti i bambini battezzati nell'anno 2011: Ci si trova in Basilica e poi la festa prosegue dalle Suore.**
ore 17.45 Vespri

9 lunedì **Prima Settimana del Tempo Ordinario (T.O.) – 1ª settimana del salterio**
Ore 20.30 in Basilica: Centro di Ascolto Comunitario

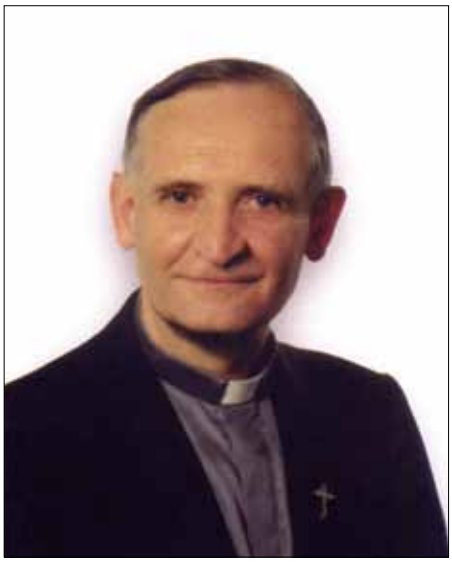
Don Dorofatti: una vita per la formazione dei futuri sacerdoti

Il 10 novembre scorso, presso l'Hospice di Orzinuovi, tre giorni dopo il compimento del settantesimo anno di età, si è spento don Francesco Dorofatti, da noi sempre chiamato confidenzialmente don Franco. Era nato a Verolanuova il 7 novembre 1941 e venne ordinato sacerdote il 25 giugno 1966. Il Vescovo lo destinò al servizio del Seminario come vicerettore, carica che ricoprì fino al 1970, quindi divenne insegnante e continuò tale servizio fino al 2009. Quindi dedicò tutta la sua vita sacerdotale al Seminario, occupando un ruolo importante.

Per assolvere adeguatamente i suoi compiti, ha curato con grande impegno la formazione personale di educatore laureandosi in pedagogia presso l'Università del Sacro Cuore di Milano nel 1972, in psicologia presso l'Università degli studi di Padova nel 1975 e in teologia presso l'Istituto Benedettino di S. Giustina in Padova nel 1987.

Per il Seminario ha percorso le strade della diocesi dando un contributo generoso alla celebrazione delle settimane e giornate per le vocazioni. Ha messo a disposizione della comunità i talenti che il Signore gli aveva donato e che si esprimevano nella passione e nella vivacità con cui portava la sua testimonianza, nell'ambito pastorale e anche in quello culturale.

Ha lasciato in eredità anche pregevoli pubblicazioni. Le ultime fatiche le ha dedicate a don Primo Mazzolari che fu legato alla sua terra natia.

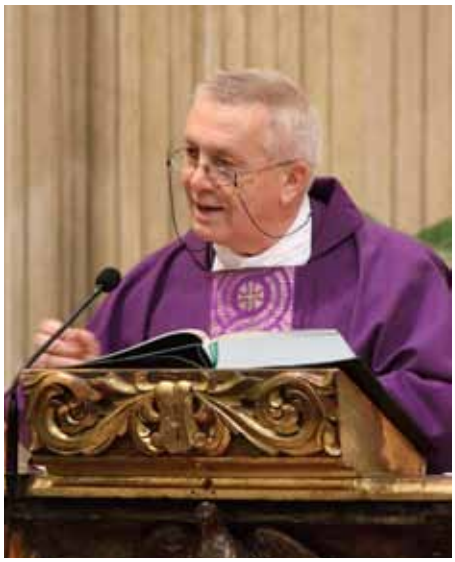


L'anno scorso, a settembre, mentre era a Verolavecchia per le celebrazioni quinquennali della Madonna di San Vito, avvertì i primi sintomi della malattia e fu costretto ad abbandonare subito l'impegno in parrocchia. Da allora il calvario fatto di ricoveri prolungati in vari hospice (Brescia, Pontevico, ancora Brescia, infine Orzinuovi) è diventato ogni giorno più doloroso ma, fino a quando le forze lo hanno sorretto, ha continuato a stimolare gli amici che lo avvicinavano a impegnarsi nella causa della Chiesa e di Dio, suggerendo progetti e iniziative. Ora riposa nelle braccia del Signore. I funerali si sono svolti sabato 12 novembre a Verolanuova, presieduti dal vescovo ausiliare emerito Vigilio Mario Olmi, ed è stato sepolto a Verolavecchia.

Un caro e doveroso ricordo

Credo che quanti eravamo presenti sabato 12 novembre al funerale di don Franco Dorofatti, ci siamo trovati a fare festa, certo per celebrare il Signore morto e risorto, per don Franco morto e in attesa della resurrezione, per celebrare anche noi la chiamata alla resurrezione.
Don Franco ha avuto con la Parrocchia di Verolanuova un rapporto speciale e particolare. Per molti anni è stato il predicatore ufficiale alla solennità dell'Assunta e, soprattutto, alla festa e alla processione di San Rocco, dove era sempre bene accolto, amato e stimato.
Ricordiamo la sua fede gioiosa ed entusiasta, così come lo era la sua omelia e il suo modo di predicare. Il suo essere, la sua presenza era contagiosa per quel clima di simpatia e benevolenza che sapeva creare.
Rimarranno sempre fissi nella nostra mente e nel nostro cuore la sua cultura, i suoi gesti, le sue prediche il modo di celebrare.
Era molto incisivo il suo amore per i giovani, i seminaristi, la Chiesa: è sempre stato chiaro, indiscutibile.
Don Franco lascia un vuoto nella nostra comunità.
È stato autore di diverse pubblicazioni, sulla fede, su don Primo Mazzolari e, come eredità morale un libro, curato negli ultimi giorni prima della morte dai nipoti, sul pianeta dei giovani e adolescenti.
Ci potrà sicuramente servire come aiuto nell'opera e nell'impresa educativa oggi.
Grazie don Franco di tutto quello che ci hai detto e hai fatto per noi. Soprattutto ti salutano, ti ringraziano gli amici della Confraternita di San Rocco e della Diaconia di San Rocco tutta, ai quali hai dato veramente molto.
Grazie di cuore e ora godi di quella vita eterna che Gesù ha promesso ai suoi servi buoni e fedeli: "Entra nella gioia del tuo Signore".
Ora dal cielo intercedi per noi, per la nostra Chiesa bresciana, per numerose vocazioni al Sacerdozio, che possano collaborare a condurre la Chiesa sulle strade del mondo, per portare a tutti la notizia splendida che Dio ama tutti indistintamente e chiama tutti a partecipare al suo regno.
Don Franco non è più visibilmente in mezzo a noi; lo è con le sue parole, con la sua eredità morale e spirituale che continuerà nel tempo.
Rimarrà nella nostra mente quanto Mons. Vigilio Mario Olmi, il rettore del Seminario, don Carlo Bresciani, il suo compagno di Messa don Claudio Delpero e la nipote ci hanno sottolineato nel corso delle esequie.
Grazie al Signore per don Franco.

don Luigi Bracchi



Il ricordo dei nipoti

Ci sono persone che sembrano non dover morire mai. Le immaginiamo sempre vive accanto a noi, pronte ad aiutarci in ogni nostra necessità. Pensiamo a loro come a buoni compagni di viaggio, sempre disponibili ad accompagnarci con la loro attenzione, il loro consiglio, la loro parola, il loro conforto, la loro spiritualità e la loro saggezza.
Lo Zio don Franco e stato per noi, e credo per molti, una di queste rare presenze.

Generoso e instancabile, ci lascia l'esempio di ciò che è degli adulti e dei grandi: la capacità di donare e di educare, materia che è sempre stata per lui oggetto di studio e ricerca, come del resto riporta nel suo ultimo libro, opera che ha voluto fortemente, con grande dedizione, soprattutto perché la stesura si è svolta in parte, in momenti di difficoltà e malattia.
Ricordiamo bene le sue parole ed espressioni di sostegno nei momenti di difficoltà altrui: "Avanti, giorno per giorno! Forza! Coraggio!". Credo che molti abbiano ricevuto aiuto e sostegno, come solo lui sapeva dare, come uomo e come sacerdote.

Grazie, zio, per quanto hai fatto e ci hai lasciato: cultura, sapienza, saggezza, filosofia di vita ma, soprattutto, bontà e tanta, tanta umanità. Ci mancherai, ma non vogliamo che tu rimanga... vai, zio, nel Regno dei cieli di cui ci hai parlato tanto e a cui tanto hai creduto. Ciao e buon viaggio.

Linda Tosoni a nome dei nipoti

Mons. Vigilio Mario Olmi predica nel corso dei funerali.

La Comunità e il Comitato di San Rocco

ricordano don Franco

Radioso, sorridente, affettuoso, agile e puntuale. Così Don Franco si presentava ogni anno a Ferragosto per dare inizio alle funzioni in onore di San Rocco.
Per tutti, ormai da anni, era l'amico del cuore della sagra, figura indispensabile per colorare con toni ardenti le celebrazioni liturgiche dell'Assunta e di San Rocco.
Ogni qualvolta varcava la soglia d'ingresso della chiesetta, avrebbe voluto abbracciare tutti i presenti e lo dimostrava con lo sventolio della sua mano destra, quale corale e amorevole saluto.

Piacevole è ricordare le sue omelie nelle quali emergeva grande passione per le vocazioni e profonda fede con cui rivolgeva parole di speranza ai nostri giovani: è sempre stato molto fiero dei vari gruppi di "viandanti" che con coraggio e "bisaccia" partecipavano alla Giornata Mondiale della Gioventù.
Era, altresì, sua consuetudine coinvolgere i verolesi in riflessioni approfondite e significative soprattutto sulla figura della Madonna: molteplici erano gli inviti ad aver piena fiducia in Maria valorizzando le opere d'arte presenti nelle nostre chiese a Lei dedicate.

Non ci rimane, dunque, che ringraziare Don Franco per aver condiviso con noi momenti significativi e di averci rivolto parole di conforto e d'incoraggiamento.
Riconoscenti della sua fedeltà e talento sacerdotali, ci auguriamo di saper trarre il massimo profitto dagli insegnamenti ricevuti e, memori di aver spesso recitato in coro la preghiera della pace, preghiamo perché egli stesso come ricompensa abbia la Pace Eterna.

Le ultime opere pubblicate da don Franco.

Gesù, amico mio

Questa preghiera di Madre Teresa di Calcutta, doveva essere letta ai funerali di don Franco dalla Sig.ra Sofia, che lo ha aiutato nel suo ricovero all'Hospice di Pontevico; per un disguido, non è stato possibile leggerla. Viene ora proposta molto volentieri all'attenzione e alla preghiera di tutti.

Gesù, amico mio
penso a quando tornerò a casa.
Sarà bello incontrarti quando tornerò
a casa.
Sarà un giorno di festa
e vorrò abbracciare tutti,
uno ad uno,
ridendo e correndo all'impazzata.
Gesù amico mio,
non so con certezza
com'è il da voi
ma sono sicura che
non sarà molto diverso
da ciò che io mi attendo.
Forse sarà ancora più bello
di tutto il bello
che la nostra piccola mente
possa sperare.
Gesù, amico mio,
nell'ultima mia preghiera
voglio chiederti una grazia.
Accendi questa certezza
nel cuore di ogni creatura,
fa che le parole di speranza non
siano vane.
Solo se la morte
perderà tutta la sua amarezza
per trasformarsi
nella gioia
di un ritrovarsi,
nella gioia
di un ritorno,
nella gioia
di un inizio
l'uomo potrà trovare la strada
per realizzare
il suo sogno d'amore.

Madre Teresa di Calcutta

Avvento: cos'è? Cosa significa?

In questi giorni siamo entrati nel tempo liturgico dell'Avvento. Questo tempo ci invita a preparare la "venuta" del Signore nostro Gesù Cristo. È proprio la parola "venuta", in latino adventus, da cui deriva **il termine Avvento**. Desidero riflettere con voi brevemente sul significato di questa parola, che può tradursi con "presenza", "arrivo", "venuta". Nel linguaggio del mondo antico era un termine tecnico utilizzato per indicare l'arrivo di un funzionario, la visita del re o dell'imperatore in una provincia. Ma poteva indicare anche la venuta della divinità, che esce dal suo nascondimento per manifestarsi con potenza, o che viene celebrata presente nel culto. I cristiani adottarono la parola "avvento" per esprimere la loro relazione con Gesù: Gesù è il Re, entrato in questa povera "provincia" denominata terra per rendere visita a tutti; alla festa del suo avvento fa partecipare quanti credono in Lui. Con la parola *adventus* si intendeva sostanzialmente dire: **Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli**. Anche se non lo possiamo vedere e toccare come avviene con le realtà sensibili, Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi. Dio entra nella mia vita e vuole rivolgersi a me. Tutti facciamo esperienza, nell'esistenza quotidiana, di avere poco tempo per il Signore e poco tempo pure per noi. Si finisce per essere assorbiti dal "fare". Non è forse vero che spesso è proprio l'attività a possederci, la società con i suoi molteplici interessi a monopolizzare la nostra attenzione? Non è forse vero che si dedica molto tempo al divertimento e a svaghi di vario genere? A volte le cose ci "travolgono". L'Avvento, questo tempo liturgico forte che abbiamo iniziato, ci invita a **sostare in silenzio per capire una presenza**. È un invito a comprendere che i singoli eventi della giornata sono cenni che Dio ci rivolge, segni dell'attenzione che ha per ognuno di noi. Quanto spesso Dio ci fa percepire qualcosa del suo amore! Tenere, per così dire, **un "diario interiore"** di questo amore sarebbe un compito bello e salutare per la nostra vita! L'Avvento ci invita e ci stimola a contemplare il Signore presente. La certezza della sua presenza non dovrebbe aiutarci a vedere il mondo con occhi diversi? Non dovrebbe aiutarci a considerare tutta la nostra esistenza come "visita", come un modo in cui Egli può venire a noi e diventarci vicino, in ogni situazione? Altro elemento fondamentale dell'Avvento è **l'attesa**, attesa che è nello stesso tempo speranza. La speranza segna il cammino dell'umanità, ma per noi essa è animata da una certezza: il Signore è presente nello scorrere della nostra vita, ci accompagna e un giorno asciugherà anche le nostre lacrime. Attendiamo un giorno di essere per sempre con il Signore. Infine facciamo memoria di Gesù atteso e venuto nella povertà di Betlemme. Venendo tra noi, ci ha recato e continua ad offrirci il dono del suo amore e della sua salvezza. Presente tra noi, ci parla in molteplici modi: nella Sacra Scrittura, nell'anno liturgico, nei santi, negli eventi della vita quotidiana, in tutta la creazione. Attendiamo questo Natale sostando in silenzio, prendendoci del tempo per stare alla Sua Presenza. Perché non vivere con più calma la messa domenicale arrivando qualche minuto prima per predisporre il nostro cuore e calmare il nostro animo agitato e preoccupato? Perché non partecipare alla lectio il giovedì sera? Perché non trovare qualche minuto nel silenzio della propria camera? Proviamoci potrebbe essere un aiuto a percepire la vera magia del Natale.

don Giovanni

Sul Natale

Concludiamo con questo numero la pubblicazione mensile delle omelie di Don Giuseppe Lama. I suoi pensieri, che ci hanno aiutato a riflettere prima delle feste più importanti dell'anno, non sono stati pubblicati solo per dirgli "grazie" di quanto ha fatto tra noi. L'abbiamo fatto perché soffermarsi un minuto a pensare alle solennità religiose che tutti gli anni celebriamo può essere utile perché non diventino occasioni di una religiosità formale che, non toccando più il cuore, conduce alla banalità e all'assuefazione. Quest'ultima riflessione, sul Natale che si avvicina, ribadisce questo e ci aiuta a vivere l'importante giorno, che in realtà celebriamo tutti gli anni, con una disposizione interiore sempre nuova.

(Filippo Zacchi)

Come fare l'omelia durante le messe di Natale? C'è sempre il rischio di cadere in melensi e logori luoghi comuni. Un pericolo da tenere presente. Il Natale di Gesù è provvidenzialmente circondato da particolare fascino che non lascia indifferente quasi nessuno.

La grazia di Dio è apparsa ai nostri occhi assumendo le fragili sembianze di un bambino (seconda lettura e Vangelo della notte). Già in questo evento è condensato in qualche modo tutto l'agire di Dio nei confronti dell'umanità. Si tratta di un Dio che intende entrare nella nostra vita, per donarci la sua salvezza; non con la forza costringente dell'evidenza razionale, ma soltanto con la forza dell'amore, passando per le vie del cuore.

In questo amore divino che si fa povero e fragile nella stalla di Betlemme è già in qualche modo presente quell'umiliazione del Messia che si manifesterà in tutta la sua tragica grandezza nell'annientamento totale di sé attraverso la passione e la morte in croce. Guai se di fronte all'immagine del Bambino di Betlemme ci limitassimo a una commozione superficiale e passeggera, fatta soltanto di poesie, melodie piacevoli e languidi ricordi personali. Lo stesso evangelista Luca articola l'annuncio della resurrezione: la grande luce, lo spavento iniziale, la gioia… E questo per dirci che la nascita di Gesù a Betlemme racchiude già in sé tutto quanto il mistero pasquale.

L'evangelista Luca si preoccupa di inserire con precisione storica la nascita di Gesù (Vangelo della notte). Sembra voler sottolineare che non si tratta di un "mito", ma di un evento ben datato. La liturgia, dal canto suo, pone la nascita di Gesù in stretta relazione con la grande pagina di Isaia dove il profeta annuncia per il suo popolo una luminosa salvezza che si incarnerà in un bambino (prima lettura della notte). Allo stesso modo l'esuberante commozione che riempie i nostri cuori nella ricorrenza del Natale deve tradursi in storia, in atteggiamenti di vita.

I nostri buoni sentimenti non sono poi così buoni se restano sul piano di una semplice e precaria emotività e si esauriscono negli angusti spazi di un morbido psicologismo. Noi siamo chiamati a

testimoniare, cioè a dare le prove della verità dell'incarnazione. Natale è veramente un evento di salvezza anche per ciascuno di noi, se quell'annuncio di amore, di comunione, di pace e di gioia assume oggi il nostro volto. Per questo l'apostolo Paolo nella sua lettera a Tito collega l'effettiva salvezza alla nostra capacità di rinnegare ogni empietà, ogni idolatria, per «vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo» (seconda lettura della notte).

In breve, non serve celebrare con tanta commozione e con tanto dispiegamento di forze e di preoccupazioni, con tanta solennità il Natale, se poi di fronte all'immagine di quel bambino non apriamo il nostro cuore all'amore di Dio, abbandonando ogni idolatria di noi stessi, per diventare anche noi concreto annuncio di gioia per quanti vivono accanto a noi e per tutti gli uomini, poiché la salvezza del mondo intero affonda le radici nel cuore di ciascuno di noi. Del resto la salvezza universale non è forse nata nel silenzio di quella notte, in un angolo sperduto di questa terra, in un'umile stalla nei pressi di Betlemme?

I pastori andarono senza indugio nel luogo indicato dall'angelo, dove trovarono il "segno" di Dio. Non uno spettacolo prodigioso, ma una normale scena di maternità. Non dimentichiamo che ancora oggi la presenza di Dio si realizza e si manifesta soprattutto attraverso i normali eventi della vita. Il mistero del Natale ci ricorda che l'autentica religiosità cristiana non è un'esperienza particolare, ma nel vivere fedelmente la vita quotidiana secondo il Vangelo.

I pastori non restarono più di tanto nella contemplazione del presepe, ma «se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto». La nostra celebrazione del Natale non può fermarsi alla contemplazione gratificante di quel particolare e piacevole contesto natalizio. Il Natale deve inverarsi nelle nostre case, in ogni luogo dove si svolge la nostra vita. Il Natale deve diventare un gioioso annuncio di salvezza, portato da noi come dai pastori, a tutti quanti, a cominciare da coloro che hanno maggiormente bisogno di non sentirsi più abbandonati, soli nel portare la croce.

«Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto». Anche la festa del Natale può diventare l'espressione della nostra cecità. Il nostro destino eterno si gioca sull'accoglienza o meno della Parola fatta carne. È della massima importanza fare in modo che il Natale non si esaurisca in un'agitata e festaiola ricorrenza, che riempie le mani e il ventre, ma che lascia sempre più vuoto il nostro cuore. Come Maria, prepariamoci a seguire Gesù, quando il canto degli angeli lascia il posto al silenzio del calvario.

Don Giuseppe Lama

Natale: magia dell'Incarnazione

Chi è l'uomo? Diceva Pascal: «L'uomo è una canna pensante, fragile, così fragile che basta una goccia d'acqua per ucciderlo. Ma egli è l'unico essere della creazione consapevole di essere fragile. Risiede qui la sua grandezza. Il cosmo può essere infinitamente più grande dell'uomo; ma un unico atto d'amore vale più di tutta la mole dell'universo». Solo lui può essere l'infinitamente complesso della creazione. Solo l'uomo può dare un'anima ai pianeti e starsene alla finestra e mettersi in ascolto delle stelle e amarle. Solo lui può dare una coscienza al passato, al presente e al futuro dell'universo e offrirli a Dio. Egli non è un nanetto insignificante nel cosmo. È invece quel centro capace di sintetizzarne le grandezze e di cantarle. L'uomo nonostante tanti condizionamenti interiori ed esteriori è libero. Da umiliato può trasformarsi in umile: riconosce i suoi errori, perdona e invoca perdono e si affida ad un Essere superiore capace di liberare la sua libertà prigioniera. Signore di tutto, l'uomo può farsi servo nella libertà e nell'amore, imitando quel bambino che nasce in una grotta. Dio diventa uomo, si mostra così com'è: il nostro Dio è piccolo perché è grande nell'amore.

Sin dal primo momento del suo concepimento, egli si è fatto Gesù di Nazareth, un uomo di razza e di religione ebrea. È cresciuto e maturato dentro gli angusti confini della Palestina, nel ristretto ambiente umano di un paesino sperduto. Non sapeva né il greco, né il latino, ma parlava l'aramaico con l'accento della Galilea. Ha sentito l'oppressione delle forze di occupazione del suo paese, ha conosciuto la fame, la sete, la solitudine, le lacrime per la morte dell'amico, la gioia dell'amicizia, la tristezza, la paura, le tentazioni, lo spavento di fronte alla morte. È passato attraverso la notte oscura dell'abbandono di Dio. Tutto questo ha preso su di sé in Gesù Cristo. Nulla gli è stato risparmiato. Ha assunto tutto ciò che è autenticamente umano, come l'ira del giusto e la sana allegria, la bontà e la durezza, l'amicizia e il conflitto, la vita e la morte.

Tutto è assunto da Dio, nella misura stessa in cui si svolge l'esistenza dell'uomo Gesù di Nazareth. Il Natale ci fornisce la chiave per decifrare alcuni misteri profondi della nostra esistenza: il dolore, l'umiliazione, la piccolezza, la sofferenza. Dio non risponde al perché della sofferenza: egli soffre insieme a noi. Non risponde al perché del dolore: egli si è fatto l'uomo dei dolori. Non risponde al perché dell'umiliazione: egli si umilia. Non siamo più soli nella nostra solitudine immensa: egli è con noi. Il Natale ci racconta la storia di un Dio che si è fatto bambino, che invece di rispondere con delle parole, vive una risposta mettendosi al nostro fianco e al nostro livello.

Quando con voce tremante di sacra emozione professiamo che il Verbo si è fatto carne, diciamo di credere che il progetto dell'uomo di essere Dio si è concretizzato.

Solo adesso trova pace il suo cuore inquieto. Perciò gli angeli possono cantare: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace i terra agli uomini che egli ama». Quando davanti al presepio professiamo che il Verbo si è fatto carne, diciamo di credere che l'uomo è arrivato a Dio perché Dio per primo è arrivato all'uomo. Quando professiamo con gioia inaudita che il Verbo si è fatto carne, diciamo di credere che Dio si trova totalmente in mezzo a noi. Egli è

venuto per sempre. Si chiama Gesù di Nazareth. È per mezzo di questo Bambino che Dio ha detto definitivamente al mondo e all'universo: Io ti amo! Con Gesù è sbocciato dentro e fuori di noi il senso ultimo. In questo Bambino il mondo e l'uomo sono arrivati a buon fine: sono approdati a Dio.
Infatti non solo l'uomo va in cerca della sua pienezza ardentemente desiderata. La creazione intera sta camminando attraverso i secoli passando da forme imperfette a forme più perfette, sempre in ascesa, mossa da una forza segreta che le fa cercare strade di superamento e di convergenza. Quale polo la attira? Quale molla la fa andare avanti? San Paolo ci ricorda che «la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto», perché «nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio».
E questo è avvenuto quando nacque

sulla nostra terra il Verbo della vita nel quale tutto è stato fatto, verso il quale tutto è in cammino e nel quale poniamo le nostre supreme speranze. Con il Natale di Cristo è arrivato a noi il momento sommo delle nozze di Dio con tutta la creazione.

Aniello Clemente

Si è fatto carne

Il Verbo
si è fatto carne.

Il Figlio di Dio
si è fatto figlio d'uomo.

Il Creatore
si è fatto creatura.

Il Tutto
si è fatto frammento.

L'Universale
si è fatto particolare.

Il Trascendente
si è fatto presente.

Colui che è
si è fatto ciò che non è:

si è spogliato
della sua gloria,

ha assunto
la condizione di servo,

ha umiliato se stesso
facendosi obbediente

sino alla morte
e alla morte in croce.

È l'Emmanuele,
è il Salvatore.

La terra
era vuota e deserta.

Le tenebre
ricoprivano l'abisso.

L'umanità
era chiusa alla divinità.

La pienezza del tempo
non era venuta.

Nessuno poteva vedere
il volto di Dio.

Ora la luce si è accesa
nelle tenebre.

Colui che è la Via
cammina quaggiù:

sulle strade
dei nostri smarrimenti

sino ai confini
della terra,

sino al compimento
del tempo,

incontro
a ogni creatura umana.

Da Lui riceviamo
grazia su grazia.

E abbiamo il potere
di essere figli di Dio.

Don Luigi Lussignoli

Come Francesco
Francesco è salvato!

Francesco è redento: Gesù Cristo gli ha donato una vita che non poteva auto-inventarsi e che intuisce essere immensamente più bella della precedente. Francesco è salvato! La redenzione era l'atto con il quale un padrone pagava un prezzo per riscattare dalla condizione di schiavitù un essere umano. Il "redentore" donava così la libertà e la possibilità di una vita felice a chi diversamente ne sarebbe rimasto privo. Ma Francesco d'Assisi non era uno schiavo e certamente non viveva una vita infelice: sapeva godersi la sua giovinezza da ricco rampollo! **Che bisogno aveva di essere "redento", liberato?** Non aveva nessuna catena da spezzare e quindi non gli interessava nulla che ci fosse o no un redentore! **Fino a quella sera…** *"Terminato il banchetto, uscirono da casa. Gli amici gli camminavano innanzi; lui, tenendo in mano una specie di scettro, veniva per ultimo, ma invece di cantare, era assorto nelle sue riflessioni. D'improvviso, il Signore lo visitò, e n'ebbe il cuore riboccante di tanta dolcezza che…"* (Leggenda dei tre Compagni, FF 1402). Francesco constata che la vita è più estesa, che c'è un Amore più grande, che c'è un modo nuovo di vedere la realtà: "Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia" (Testamento, FF 110). **Incontra un Signore dal quale si sente attratto, amato e che ha il volto inaspettato dei lebbrosi. Il Signore gli dona gratuitamente un modo nuovo di sentire e vivere la presenza degli altri.** "*E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo"* (ibid.). Francesco, con tutta la sua persona, incluso frate corpo incomincia a fare esperienza di Dio che si rivela come *"tutta la sua dolcezza"* (cf. Lodi di Dio Altissimo, FF 261). Il Dio di Gesù Cristo rivela a Francesco un "pezzo di vita" che non conosceva prima. Nasce in Francesco un modo nuovo di vivere la relazione con Dio e con gli altri e questo lo riempie di stupore e di desiderio.*"E, di poi, stetti un poco e uscii dal mondo"* (Testamento, cit.). In questo poco tempo Francesco ascolta il Crocifisso di San Damiano che lo manda a riparare la Chiesa, si scontra con suo padre e rinuncia all'eredità davanti al Vescovo di Assisi. Sceglie una vita nuova, una nuova via di felicità: (cf. Leggenda dei tre Compagni: FF 1410-1419).

fra Marcello Longhi

Dalla Lectio Divina

Dal Vangelo di Matteo (25, 1-13)

In questo Vangelo Matteo ci mette in scena dieci vergini, cinque prudenti e cinque stolte che attendono lo Sposo, il Signore Gesù è lo sposo messianico, venuto per stringere la nuova ed eterna alleanza con tutta l'umanità, per celebrare le nozze eterne con tutti. Le dieci vergini sono figura della chiesa chiamata a presentarsi a Cristo. Siamo ciascuno di noi invitati ogni giorno al banchetto e quello che ci attende alla fine della vita.
Dipende da noi il come vogliamo prepararci, se tenere alimentata la lampada della Fede con l'olio che, o lo si ha in sé se no nessuno può prenderlo dagli altri, l'olio dell'amore, della speranza, della coerenza di una vita cristiana.
Matteo ci invita a vigilare e pregare ascoltando la sua parola per non cadere nella tentazione di assopirci in una vita mediocre, senza senso sia per noi come per coloro che ci vivono accanto.
Ognuno di noi è responsabile di ciò che vuole nella vita, conosce la propria verità, sa ciò che tiene nel cuore.
Dobbiamo ravvivare la Fede dell'incontro con il Signore o si gioca il giudizio finale per entrare nella vita eterna, se vogliamo essere riconosciuti da Lui quando verrà alla fine dei tempi, "ora non sappiamo ne il giorno ne l'ora".
Il suo incontro con Lui è già qui ora nella comunione con Lui.

Suor Paola

"Vegliate, perché non sapete né il giorno né l'ora". (Mt 25, 13)

"voi siete **la luce del mondo**" (Mt 5, 14)

Buon compleanno Radio Basilica

30°

La prossima notte di Natale, Radio Basilica festeggerà il suo 30° compleanno. La prima trasmissione andò in onda proprio con la Messa di Mezzanotte del 1981. Il prossimo anno ricorderemo questo anniversario con molte iniziative e trasmissioni, ma ci sembra doveroso dare prima di tutto la parola a colui che la radio la pensò, la volle e la sostenne con tanta determinazione: mons. Luigi Corrini, prevosto di Verolanuova dal 1975 al 2003. Lo ringraziamo per il suo contributo.

anniversario

La notte di Natale del 1981 l'annuncio della nascita di Cristo veniva portato nelle famiglie verolesi via Radio sui 90 in FM. Aveva inizio, così, semplicemente l'attività della emittente Radio Basilica attraverso la voce inconfondibile del maestro Rino Bonera, primo direttore della radio parrocchiale.

L'Angelo di Verola da sette anni, entrando nelle famiglie come mensile di vita parrocchiale, aveva già dato un buon contributo ad una comunicazione più ampia dell'annuncio del Vangelo; ora il Consiglio Pastorale, in occasione della imminente "Missione al Popolo", decideva di utilizzare anche la radio. Tale mezzo di comunicazione sociale avrebbe potuto diventare uno strumento utilissimo per recare l'annuncio della Parola in ogni famiglia. Questo a livello di programmazione da parte del Consiglio Pastorale. Nessuno avrebbe immaginato che da una stazione radio a livello sperimentale sarebbe nata in seguito Radio Basilica che, diretta dall'indimenticabile maestro Rino Bonera e successivamente dal suo discepolo Tiziano Cervati si sarebbe arricchita di servizi e programmi, dotandosi di un palinsesto proprio di una emittente legalmente riconosciuta.

Mons. Corrini ai microfoni di RBV nel Natale 2001.

In seguito venivano interessati alcuni giovani che avrebbero costituito il comitato di redazione a tutto vantaggio di una programmazione sempre più qualificata.

Oltre a tutte le celebrazioni liturgiche, venivano trasmessi il radio-giornale, i servizi musicali intervallati da dialoghi e contatti telefonici. Memorabili le trasmissioni in diretta in occasione delle serate musicali eseguite in basilica, come la Messa da Requiem di Mozart e di Verdi.

I Verolesi, si può dire, hanno familiarizzato con la loro radio che senza

dubbio ha contribuito a creare nel paese uno spirito di comunione e di più sentita partecipazione agli eventi lieti e tristi che hanno scandito la vita della parrocchia in questi ultimi trent'anni.

Radio Basilica e L'Angelo sono diventati una istituzione per la comunità, fanno ormai parte della storia di Verolanuova.

Mons. Luigi Corrini

Da non dimenticare

Gli speciali di Dicembre

della nostra radio

Domenica 11, dalle ore 12.15
In diretta con Santa Lucia telefonando allo 030 932464

Sabato 24, a partire dalle 21.15
Aspettando la Mezzanotte,
racconti, musica, dediche, telefonate con tutti gli operatori di RBV

Lunedì 26, alle ore 12.15
Concerto di Natale del Complesso Bandistico "Stella Polare"

Sabato 31, dalle ore 21.00
La notte delle repliche tutta la notte in festa in compagnia di tutti gli operatori di RBV

Venerdì 6 Gennaio 2012, ore 12.15
Natale con il Coro "Virola Alghise"

... E TANTO TANTO TANTO ALTRO
NON DIMENTICATE CHE RADIO BASILICA,
È SEMPRE IN VOSTRA COMPAGNIA 24 ORE SU 24
RBV 91.2 Mhz

BUON NATALE E FELICE FELICISSIMO 2012

Dal Corso dei Fidanzati

Dal 22 settembre al 23 ottobre 2011 si è tenuto a Verolanuova il corso per i fidanzati, al quale hanno partecipato quindici coppie provenienti da diversi paesi della Bassa Bresciana. Il corso si è svolto presso l'oratorio delle Suore, in via Dante, il giovedì e il sabato alle ore 20.30 e si è concluso con un ritiro spirituale presso la chiesa della Breda Libera.

I giovani fidanzati sono stati accolti dal parroco di Verolanuova, don Luigi Bracchi e, sono stati seguiti da tre coppie di animatori, che hanno riportato la loro testimonianza di vita coniugale, mettendo in luce aspetti positivi e negativi della loro quotidianità.

Durante gli incontri, grazie ai lavori di gruppo, noi fidanzati abbiamo avuto modo di condividere un percorso che si concluderà con una scelta significativa: la celebrazione del nostro matrimonio.

Il cammino ha avuto inizio da una riflessione sulla riscoperta del valore della *fede*, nel cui alveo avverrà la nostra unione e della *santità*, a cui i futuri sposi saranno chiamati nel loro progetto di vita insieme: il matrimonio è una particolare vocazione cristiana, cioè la chiamata a seguire Gesù tutti i giorni della nostra vita. Questo significa che tutta l'esistenza coniugale e familiare, in ciascuno dei suoi momenti felici e difficili, disegna una via che conduce alla santità.

In seguito, sono intervenuti diversi relatori, che hanno affrontato varie tematiche, dal significato del sacramento del matrimonio alla dimensione psicologica, sessuale, relazionale e giuridica della coppia.

Inoltre, siamo stati chiamati a riflettere sul valore dell'amore reciproco e gratuito che, nella dimensione della coppia, arriva al dono di sé: ciascuno di noi si impegna ad amare la persona che gli sta accanto in modo gratuito e senza secondi fini, poiché l'amore assoluto pone in primo piano il bene dell'altra persona, accettandone i pregi e i difetti.

Il nostro amore sarà reciproco, ma dovrà rinnovarsi giorno per giorno, nelle piccole cose; impareremo ad "*addomesticare*" l'altro, per *creare un legame unico e indissolubile*.

È bene anche ricordare che il matrimonio persegue l'ideale di una famiglia, all'interno della quale la coppia si impegnerà ad amare i figli che Dio vorrà donarle, educandoli secondo la morale cristiana.

Consapevoli che il matrimonio sarà il punto di partenza di un lungo tragitto di vita insieme, ci impegniamo a coltivare con gesti semplici e con attenzioni reciproche l'amore sincero e autentico, confidando sempre nell'aiuto del Signore e testimoniando giorno dopo giorno la nostra fede.

Valeria e Alfonso
Roberta e Alberto

"Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come gli Inferi è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!". (Ct 8,6)

Centri di Ascolto, novembre 2011

"Discernere i segni dei tempi"

La porta è aperta, la Bibbia e la lampada accesa ci aspettano per l'ascolto della Parola e la preghiera, stasera, secondo lunedì del mese, è tempo per il Centro di ascolto.
Non importa quanti saremo, Gesù dice: ***"In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"*** (Matteo 18, 19-20.
Il Vangelo di Luca (12, 54-57) ci pone dinanzi le domande che Gesù ci rivolge in merito ai segni dei tempi, ci dice Gesù: ***"Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "arriva la pioggia" e aggiunge "Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?"***
Ci rimprovera perché sappiamo valutare con prontezza i segni atmosferici e non sappiamo vedere e interpretare "questo tempo" alla luce del Vangelo.
È questo un compito della Chiesa, di tutti noi, necessario per rispondere ai nostri interrogativi sul senso della vita presente e futura e sulle relazioni reciproche. (Gaudium et Spes).
Discernere i segni dei tempi cosa significa? Come facciamo? Come fa la comunità cristiana a sapere che cosa lo Spirito di Dio e di Cristo vuol da noi? Ognuno di noi?
Discernere significa andare oltre le apparenze, vuol dire vedere e comprendere, orientarsi nella complessità delle cose e nelle relazioni con gli altri.
L'incapacità a discernere è una cecità responsabile, una sorta di ipocrisia, di falsità ***"Ipocriti!"***.(Magistero della Chiesa).

Questa affermazione ci ha fatto riflettere sul come spesso nella nostra quotidianità noi ci fermiamo troppo spesso alle apparenze, lavoriamo per consentirci sempre più cose, non ci facciamo domande, sono scomode e faticose, è più facile giudicare che mettersi in gioco, ci preoccupiamo più dell'avere che dell'essere.
Il discernimento richiede intelligenza, sincerità interiore, limpidezza, onestà (Magistero della Chiesa). Questa frase ci ha condotto a confrontarci sulle relazioni tra noi, spesso superficiali, a interrogarci sulle NON relazioni, frettolosi saluti, giudizi basati sulle apparenze.
E allora cosa dovremmo cambiare per divenire comunità capace di discernere i segni del tempo presente?
Potremmo partecipare alle opportunità presenti in Parrocchia per ascoltare e approfondire la Parola, per pregare insieme, porsi domande sui segni del nostro tempo e ricercare risposte, impegnarci in relazioni autentiche dove ci sia stima e fiducia reciproca; non dobbiamo chiuderci in noi stessi, dobbiamo imparare ad accogliere le diversità e perdonare le reciproche mancanze.
Certo i cambiamenti richiedono motivazione e impegno ma *"c'è bisogno di fermarsi, c'è bisogno di ascoltare, c'è bisogno di capire, c'è bisogno di dolori che non lasciano dormire, c'è bisogno di amore vero"* (tratto dalla canzone *Lavori in corso* di Guccini e Gen Rosso).

Camminiamo insieme

Anche in questo mese sono continuate le visite alla Basilica da parte di singoli, coppie e piccoli gruppi.

- **Sabato 30 ottobre** un gruppo di persone da Brescia con la loro guida ha contemplato con ammirazione le opere della Basilica.

- **Lunedì 7 novembre** una classe di ragazzi delle medie con il loro professore, Giammario Andrico, ha trascorso un paio d'ore davanti alle tele del Tiepolo: hanno fatto ore di arte dal vivo.

- **Sabato 12 novembre**, in occasione del funerale di don Franco Dorofatti, i sacerdoti presenti alla concelebrazione hanno fatto meraviglie per le bellezze della Chiesa; hanno goduto di tutte le opere presenti.

G.B. Tiepolo (1696-1770), Sacrificio di Melchisedec.

- **È giunta la richiesta** da Villa Manin di Passariano di Udine, di poter trasportare le tele del Tiepolo per una mostra che durerà per alcuni mesi. Si sta discutendo e valutando. La richiesta viene fatta attraverso la Sig.ra Casarin della sovrintendenza di Mantova e dalla sovrintendenza di Venezia. Ci sarà prossimamente un incontro aperto a tutti per valutare rischi e profitti in vista di una decisione definitiva.

Don Luigi

Incontro sulla Disciplina

Il ***Rotary Club Bs Manerbio***, unitamente alla ***Parrocchia di Verolanuova***, in collaborazione con il ***Comune di Verolanuova***, l'***Associazione Storico-Culturale Terra & Civiltà***, l'***Associazione Culturale Techne***,

INVITA TUTTA LA POPOLAZIONE A PARTECIPARE

all'***Incontro per la presentazione dell'intervento di restauro e della costituenda Associazione amici della Disciplina*** che si terrà presso la Chiesa della Disciplina.

Mercoledì 14 dicembre 2011 – ore 20.30

Appuntamenti ... in breve

- Il **27 dicembre alle ore 15** presso il salone dell'oratorio si ripeterà la tombolata che precedentemente era stata così gradita dai partecipanti.

- **Dal 19 dicembre** saranno disponibili per la distribuzione i **biglietti di auguri** per ogni singola diaconia (si potranno ritirare presso le Rev.de Suore in via Dante).

- Si segnalano i **presepi di Diaconia** le cui collocazioni saranno visibili in una cartina riassuntiva.

- L'**8 dicembre, festività dell'Immacolata**, sarà allestita la bancarella dei lavori a favore delle attività delle Diaconie. Si ringraziano le signore e chiunque abbia contribuito con il proprio lavoro, producendo oggetti e ricami per arricchire questa iniziativa.

- Il tradizionale **Giro dei Presepi di diaconia**, che si faceva il pomeriggio dell'Epifania, quest'anno viene sostituito da momenti di preghiera con la **"peregrinazione" di una statuetta di Gesù Bambino** che di sera in sera si sposterà in ogni presepe, secondo il seguente calendario: 27 dicembre **Sant'Anna**, 28 dicembre **Crocefisso**, 29 **S. Donnino**, 30 **S. Rocco**, si sospende per il Capodanno per riprendere il 2 gennaio 2012 con **Sant'Antonio**, il 3 gennaio **Sacro Cuore**, il 4 **Madonna di Caravaggio** e il 5 **Sant'Arcangelo**. La statuetta rimarrà presso ogni singolo presepe dal giorno indicato fino al successivo.

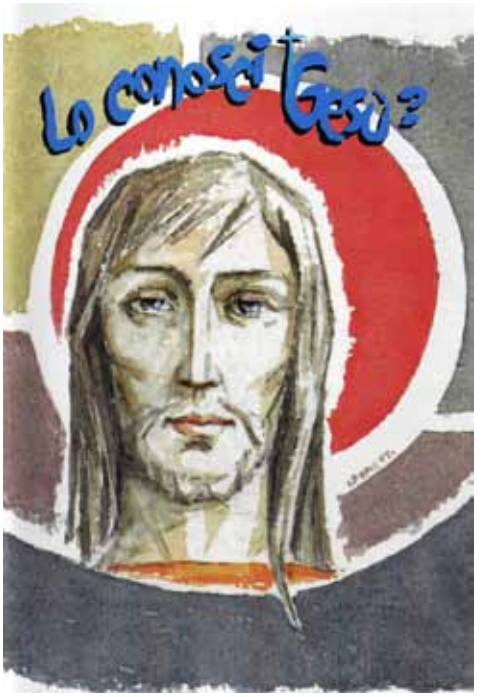
- Siamo invitati tutti al **momento di preghiera alle 20.30** davanti ad ogni singolo presepe.

A tutti, sinceri auguri per le imminenti festività e per il nuovo anno; che il Signore ci sollevi sul palmo della sua mano.

...Attendere, prego!

Vi è mai capitato di telefonare a qualche ufficio e dovervi sorbire un motivo musicale per svariati minuti, intercalato da un infinito "*Attendere, prego?* Oppure mentre lavorate o chattate al computer trovare quella scritta *wait please… (attendere prego…)*. In quei momenti non avevate alcuna voglia di attendere e anche quel "prego" vi sarà suonato alquanto strano.

In Avvento, invece, **quelle due parole ci stanno bene, anzi benissimo**. Avvento, infatti, sta per venuta e ogni venuta implica attesa: qualcuno viene, non solo tra noi ma per noi; il "prego", inoltre, lo possiamo leggere come apertura verticale, come guardare sopra il cielo: la nostra vita diviene ascolto della Parola, preghiera, comunicazione profonda con il nostro creatore e Padre. In queste settimane facciamo spazio nella mente e nel cuore a Dio perché ciascuno di noi ne diventi culla, casa, presenza divina per gli altri.



Allora il giorno dopo il 24 dicembre non sarà solo il 25 ma Natale: Dio che trova accoglienza nella vita di ciascuno dei suoi figli. Lasciamoci sorprendere dall''amore di Dio, dal suo gettare ponti e credere nell'uomo e la donna infinitamente di più di quanto noi possiamo credere in noi stessi e in lui. Forza allora buona attesa con la preghiera.

Attendiamo il Natale. Attendiamo anche la **missione giovani** di marzo perché davvero sia una visita del Signore.

Concorso Presepi!

Attenzione alle informazioni

Quest'anno c'è una novità, i vostri presepi si trasferiscono in oratorio!

Se hai fantasia e vuoi realizzare un presepio per il concorso, preparalo e portalo in oratorio.

Come?

Il presepio deve essere costruito su un piano a tua scelta (compensato, vassoio, un contenitore ecc. dai spazio all'originalità) della **grandezza massima di cm 50 x 70**. Può essere realizzato con qualsiasi materiale tu lo desideri, con diverse forme e significati, infatti, sarà poi giudicato in base alla bellezza che potremo vedere, all'originalità e al significato che verrà scritto su un foglio ed esposto insieme al presepe.

Come faremo a giudicare?

I presepi *vanno consegnati in oratorio* ***dal 12 al 22 dicembre*** *durante gli orari di apertura*, quindi verranno custoditi in una stanza dell'oratorio.

Dal 23 dicembre i presepi saranno esposti in salone e visibili a tutti coloro che verranno in oratorio. *Ogni visitatore avrà il diritto di votare* (1 volta sola per ogni categoria) in maniera anonima secondo le 3 categorie: il presepio più bello, il più originale o fantasioso, il più significativo. Mentre una 4ª categoria è riservata ai nostri chierichetti che giudicheranno ed eleggeranno il loro vincitore.

Quindi, 4 potranno essere i vincitori del nostro concorso! (schede per votare e altre informazioni saranno date in loco dalla commissione presepi che si occuperà di assicurare la correttezza del concorso e fornire schede, penne ecc.).

…per cui affrettati e buon lavoro!!

Raccolta di San Martino

Grazie!

"L'Oratorio ringrazia i Verolesi per la grande generosità dimostrata anche quest'anno in occasione della raccolta di San Martino". Abbiamo riempito ben sei furgoni e mezzo di materiale. È stato saturato il container e il furgone del centro di raccolta di Manerbio. Grazie, grazie, grazie.

Avvento 2011… verso Betlemme

Cammino di preghiera

Per i ragazzi delle elementari:
Buongiorno Gesù a scuola
martedì e giovedì mattina ore 7.55 presso la palestra della scuola

Per i ragazzi delle medie:
Buongiorno Gesù a scuola
mercoledì e venerdì ore 7.45 presso la sala riunioni della scuola

Percorso per adolescenti e giovani:
un libretto in dono li accompagnerà ogni giorno.

- Itinerari di spiritualità per giovani: **mercoledì 13 dicembre** ore 20.30 a Cigole
- Incontro adolescenti in preparazione al Natale: **domenica 18 dicembre alle 19.00** in Basilica

Momento di preghiera con possibilità delle confessioni, segue cena insieme.

Mostra del Libro

Da venerdì 2 dicembre a domenica 11 dicembre
Vuoi fare un bel regalo? Ho un'idea! Che ne dici di un bel libro? Vieni a trovarci: c'è un'ampia scelta.
Libri a tema religioso, per bambini, libri di storie, racconti e vite di santi. Infine anche altri oggetti.

Santa Lucia

Lunedì 12 dicembre alle ore 19.00
Santa Lucia incontrerà i bambini di Verolanuova e sarà presente in Oratorio.
Ricordatevi di passare dal cancello dietro la Chiesa e di portare un foglio con un vostro disegno.

Un dono in dono per i bambini di Castanhal in Brasile…

Ritorna l'iniziativa un dono in dono, legata alla ricorrenza di Santa Lucia. Sarà un'occasione per educare i bambini e ragazzi a fare spazio, anche nei momenti di festa, a chi è nel bisogno e vive in condizioni di disagio, specialmente nel sud del mondo. È un'opportunità perché ricevendo tanti doni nasca la voglia di fare anche noi un dono.

Confessioni per Natale per ragazzi, adolescenti e giovani

— *4ª elementare:* martedì 20 dicembre ore 16.30 in Basilica
— *5ª elementare:* sabato 17 dicembre ore 10. 00 in Basilica
— *1ª media:* martedì 20 dicembre ore 17.15 in Basilica
— *2ª media:* mercoledì 21 dicembre ore 16. 30 in Basilica
— *3ª media:* mercoledì 21 dicembre ore 17.15 in Basilica
— *Adolescenti e giovani:* domenica 18 dicembre ore 19.00 in Basilica

Concertino di Natale

Lunedì 26 dicembre, Basilica di San Lorenzo, ore 16.00.

Corteo dei Magi

Venerdì 6 gennaio: avrà luogo il tradizionale Corteo dei Magi, che partirà dal piazzale della Casa Albergo alle ore 9.00 e giungerà in Basilica per la messa delle ore 9.30.

Cosa offriamo noi?
Oro: un'offerta devoluta per aiutare tramite la Caritas i paesi che hanno subito l'alluvione.
Incenso: un foglietto che riporta una preghiera da lasciare in Chiesa.
Mirra: generi alimentari per i poveri della nostra comunità.

Festa d'autunno.

Torneo di Just Dance.

La poesia di Rosetta

È Natale. Il tepore avvolgente d'una casa e d'una famiglia non ci deve far dimenticare i disagi della povertà, vicina o lontana che sia, oggi ancora più che mai evidente. È vero, occorrono rimedi concreti, non parole, ma, in questa dolce e tenera festa in cui Cristo rinasce per noi, diamo un volto di fratellanza almeno al pensiero e un tocco di generosità all'anima. Auguri di cuore!

E va il pensiero

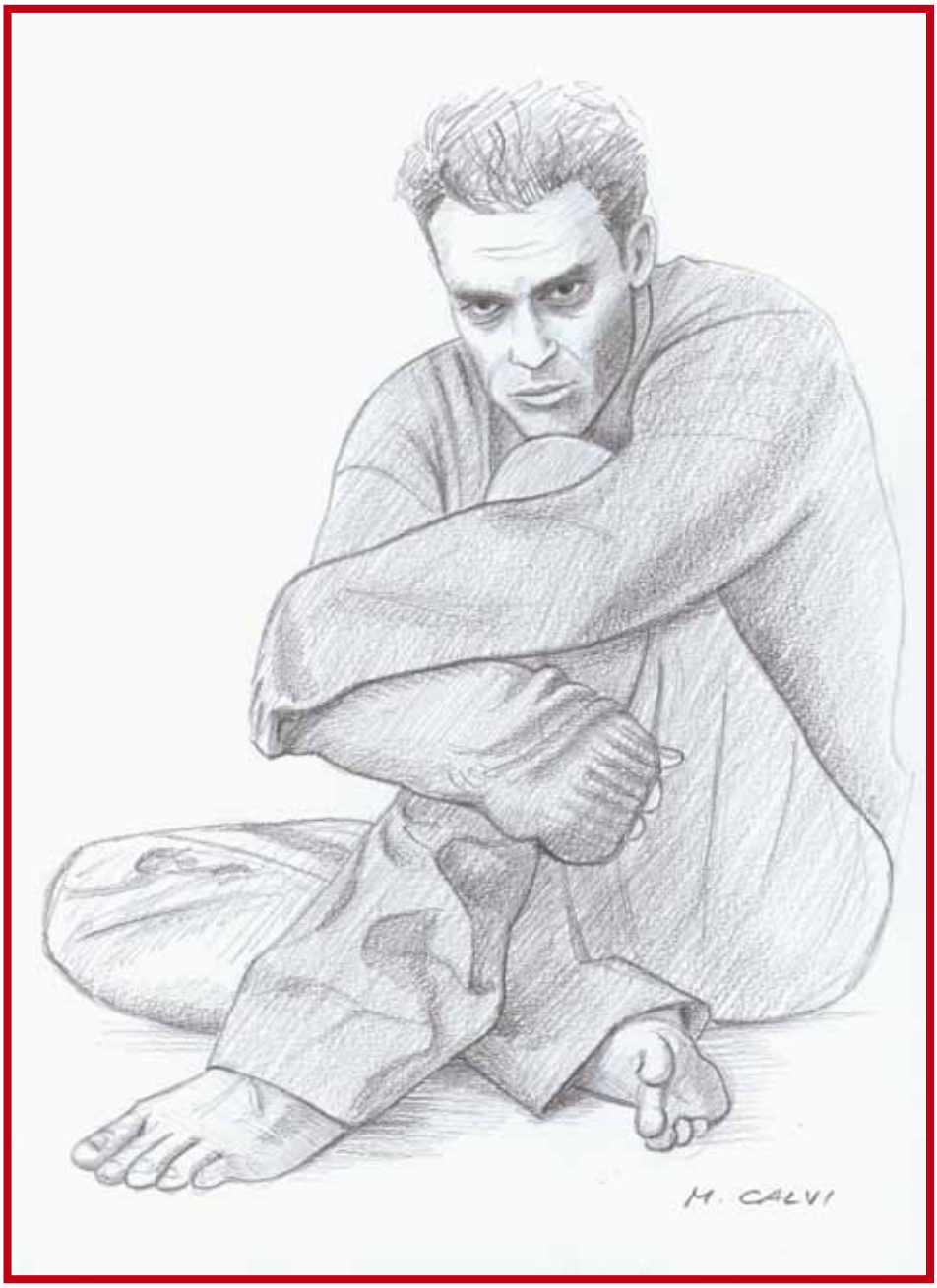
Arde la fiamma dentro la caldaia,
arde e mugugna,
poiché nessuna cosa agisce al mondo
priva del benché minimo rumore.

Ora s'allenta il flusso incandescente,
più soffuso è il fruscio,
mentre un tepore avvolge
le membra indolenzite. E nel silenzio
si distende la mente.

E va il pensiero a chi non ha un riparo
o una coperta o un comodo giaciglio,
a chi non ha un presepe per Natale
e dorme sotto un ponte tra i cartoni,
a chi non gusta un dolce e ha forse un tozzo
di pane e nulla più.

La globalizzazione a cosa serve,
se fame e armi
disegnano i contorni del domani?

Rosetta Mor



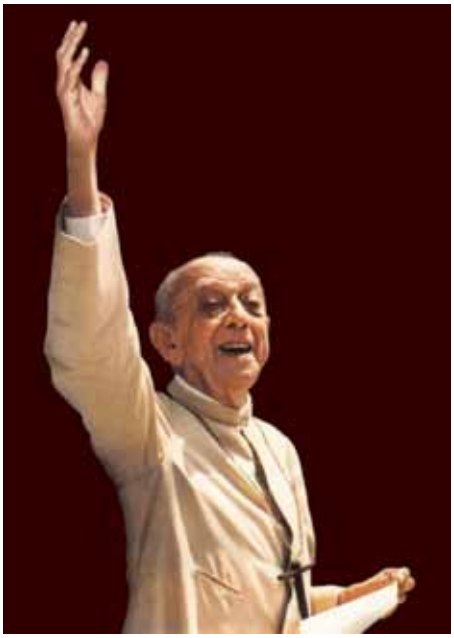
"E va il pensiero a chi non ha un riparo
o una coperta o un comodo giaciglio,
a chi non ha un presepe per Natale
e dorme sotto un ponte tra i cartoni".

(R. Mor)

"Il Cristo dà senso alle croci della vita"

Mons. Câmara, fratello dei poveri, padre di una Chiesa libera

Sono passati dodici anni dalla morte dell'arcivescovo di Olinda-Recife. Ma la sua "lezione" è ancora attuale: *"è partendo dagli 'esclusi' che si costruisce il Regno di Dio"*.
A demolire il ricordo ci provarono già dopo le sue dimissioni da arcivescovo di Olinda-Recife, per limiti di età, nel 1985: in rottamazione anche alcune delle sue opere, come il Seminario regionale del Nordest e l'Istituto di teologia chiusi nel 1989, mentre lui si immergeva in un doloroso silenzio durato sino alla morte, la notte del 27 agosto 1999. A dirla tutta, pur caduto il regime militare brasiliano, che a lungo l'aveva isolato ritenendolo troppo noto per ucciderlo, (non così il suo segretario, ammazzato dagli squadroni della morte), perdurava nei suoi confronti l'emarginazione dei settori più tradizionalisti, anche della chiesa, legata all'accusa d'essere un "vescovo rosso". Era quello l'epiteto più diffuso per Hélder Câmara. Ma fu tutto inutile. La sua figura invece continua a interpellare credenti e non, pronti a riconoscerlo negli azzeccati titoli di alcuni anni fa: *"Muore il fratello dei poveri", "Scompare un gigante della storia della Chiesa", "Una figura chiave di una Chiesa povera e libera".*
Insomma, dom Hélder è sempre qui, grande anima in un piccolo corpo, nelle immagini sorridenti da testimone della gioia del Vangelo, nelle icone di quella sofferenza riservata ai pastori scomodi, ai profeti costretti alla spoliazione. Câmara con le sue lettere e gli scritti è specchio di una scelta: costruire il Regno partendo dagli esclusi, che significa correre tutti i rischi di un amore e di una libertà più grandi.



La sua biografia parla di una conversione interiore che lo porta a una visione di Chiesa da alleata del potere a testimone della giustizia, povera e serva dei poveri: opzione preferenziale che non è scelta ideologica, ma evangelica. Però per nulla accondiscendente nei confronti di certe posizioni estreme, come riconobbe padre Bartolomeo Sorge inviato a Puebla come esperto del Papa. Sacerdote a 22 anni, maturò presto quell'attenzione ai poveri e quell'ansia per il rinnovamento della Chiesa poi mai abbandonate. Contribuì alla fondazione

della Conferenza dei vescovi del Brasile della quale fu attivo segretario e all'organizzazione dell'episcopato latinoamericano. Consacrato a 43 anni vescovo nel 1952, nominato ausiliario di Rio de Janeiro nel '55, fu protagonista del Concilio Vaticano II, distinguendosi nei gruppi, come quello ecumenico e sulla povertà, nonché come "stratega" nella "maggioranza". Il vescovo dalla croce pettorale di legno legata a un collare di spago testimonierà in più modi quello stile di vita povero e solidale, ai suoi occhi cifra necessaria di una Chiesa in cammino verso l'unità, radunata in un Concilio nato *"non per condannare quelli che sono fuori, ma per fare un esame di coscienza e un'autocritica di quelli che sono dentro"*, come scrisse in una lettera il 25 ottobre 1962, nella consapevolezza, spiegherà agli amici il 5 dicembre 1956, che "fedeltà alla Chiesa non significa aggrapparsi al passato: significa non vacillare mentre si accompagna la Chiesa che avanza".

Trasferito da Paolo VI all'arcidiocesi di Olinda-Recife, alla vigilia del colpo di Stato in Brasile, continuò ad occuparsi dei "senza voce", non separando mai azione e preghiera, indicando vie di pace e non violenza, abitando invece che in vescovato in una stamberga dietro la sacrestia della chiesa di Rua das Fronteiras dove tutti potevano visitarlo. Così come tutti potevano fermarlo quando camminava su e giù dai ponti colleganti decine di parrocchie della sua sede metropolitana.

Qui il 7 luglio 1980 accolse Giovanni Paolo II che lo salutò *"fratello dei poveri e mio"*. Il 19 ottobre dello stesso anno il vescovo delle favelas e dei mocambos venne allo stadio di Bergamo con Madre Teresa per un incontro a chiusura della raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge 194. *"Molti uomini* - denunciò - *sono condannati a morte ancora prima di venire al mondo; facciamo in modo che ciò non avvenga"*.
La volontaria Ilaria S. ricorda ancora con emozione il giorno vissuto insieme ad altri del Gruppo Missionario, approdati in Brasile per un campo di lavoro a Recife due settimane prima della sua morte. *"Stringendo le mani di dom Hélder Câmara tra le mie, gli ho parlato dell'attività del gruppo esprimendogli tutta la nostra riconoscenza. Era seduto, stanco; dopo un lungo e faticoso respiro, prendendomi la mano mi sussurrò "il mio cuore è felice", senza aggiungere altro, come se parlare gli costasse fatica. Un uomo così grande, un fratello che ha segnato la storia dell'umanità e della Chiesa, era lì con tanta semplicità ad ascoltare un gruppo di volontari e parlar loro di non violenza, giustizia, pace sviluppo e diritti umani, problemi attuali ancora al giorno d'oggi".* Dom Hélder con la sua vita e il suo esempio ha saputo arrivare al cuore e alla coscienza delle persone. Povero in una diocesi povera sempre sosteneva: *"Non sono i soldi o la finanza che cambiano il mondo, ma è la forza delle idee"*.

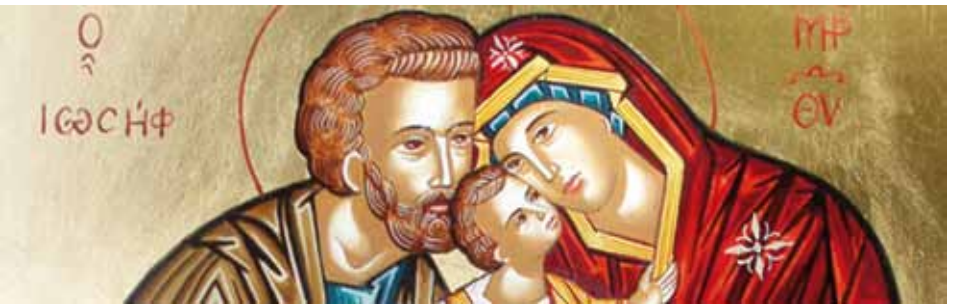
Concludiamo con un pensiero per il Natale che viene:

NATALE: Dono della fede che Dio fa all'uomo bisognoso di verità, di speranza e di salvezza. Ossia dare risposta alle domande che l'umanità porta con sè da sempre e non hanno trovato risposta alle persone con le difficoltà di un presente spesso fonte di angosce e sempre più aspro e difficile da vivere. A Natale non è soltanto la rivelazione di Dio all'uomo, ma anche la rivelazione dell'uomo a se stesso. (Don E. Giammancheri).

Gruppo Missionario Conoscerci

Motivazioni di nullità per errore

Eventuali casi di nullità *(terza parte)*



Motivazioni di nullità per errore

Un altro caso di nullità è l'errore di fatto (can. 1097), che può riguardare la persona e le sue qualità.
Nel primo caso, l'errore sulla persona rende invalido il matrimonio perché si tratta di errore sostanziale concernente l'identità del partner, in modo simile a quanto avvenne nell'Antico Testamento a Giacobbe, quando, nella celebrazione del suo matrimonio con Lia, Rachele si sostituì alla sposa (Gen 29, 16-25). Nel secondo caso, l'errore sulle qualità non rende per sé nullo il matrimonio tranne quando la qualità sia ritenuta da uno degli aspiranti coniugi come una condizione necessaria per contrarre il matrimonio (can. 126). A titolo di esempio si può citare il caso di una persona che si sposa con l'idea che il/la suo/a futuro/a sposo/a sia in possesso di una dignitosa posizione economica e professionale, qualità che a lui/lei sta particolarmente a cuore e che considera indispensabile per le nozze. Dopo il matrimonio questa qualità risulta inesistente; in questo caso il consenso non si considera valido. Come il caso di un giovane che sposa una ragazza sicuro della sua verginità mentre di fatto non è vergine. In questa ipotesi l'errore ha dato causa al contratto matrimoniale, poiché il giovane, se l'avesse saputo prima, non avrebbe sposato la ragazza. Il matrimonio è per sé valido, tranne il caso in cui il giovane, prima di sposarsi, con volontà esplicita abbia inteso direttamente di sposare una ragazza vergine facendone una condizione necessaria o indispensabile.

Dolo o inganno

La nullità per dolo o inganno si può verificare all'atto della compilazione del modulo della Posizione Matrimoniale dei futuri sposi.
Il modulo della Posizione Matrimoniale si compila davanti al parroco e contiene le domande da rivolgere ai fidanzati per garantire la validità e la legittimità dell'imminente matrimonio, esso verifica nei futuri sposi: la libertà di stato, l'assenza di impedimenti e la rettitudine del consenso (can. 1066).

In particolare la domanda n° 10 del modulo della Posizione Matrimoniale così recita: Ha tenuto nascosto qualcosa che possa turbare gravemente la vita coniugale? Il Parroco sarà tenuto a verificare:

1. che nella dichiarazione i nubendi abbiano effettivamente dichiarato il vero e in modo corretto, cioè senza volontà di inganno, escludendo, così, ogni raggiro per carpire il consenso matrimoniale dell'altra persona;

2. che nelle dichiarazioni siano omessi volontariamente un fatto o una qualità fisica o morale che potrebbero far mutare l'intenzione al matrimonio della persona che si intende sposare. A titolo di esempio rendono nullo il matrimonio i contraenti che nascondono l'esistenza di malattie ereditarie, o di natura psichica, oppure di essere affetti dall'AIDS, o di avere tendenze omosessuali.

Impotenza (can. 1084)

Contrariamente a quanto si pensa la trattazione di questo caso rappresenta una parte esigua dell'attività dei Tribunali Ecclesiastici. Rende nullo il matrimonio l'impotenza antecedente e perpetua sia da parte dell'uomo sia della donna, tanto assoluta che relativa. Nel dubbio il matrimonio non deve essere impedito.
La sterilità non rende nullo il matrimonio, a meno che la persona non sia stata ingannata affinché acconsentisse a sposarsi (can. 1098).

Diac. Francesco Checchi

Educazione: guardiamo a Nazareth

A proposito cade l'appuntamento della Giornata Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012.
Questo appuntamento vuol essere una seria presa di coscienza di una necessità urgentissima, che orienterà Chiesa e mondo tutto a considerare e analizzare con tanta serietà e precisione il grande valore della famiglia.

Ma come entrare nel sacrario più profondo dell'intera società in cui viviamo?

Se guardassimo alla vicenda quotidiana che passa nelle nostre famiglie noi troveremmo tanta ombra, tanta foschia, tanto torbidume oltreché quei raggi di luce che emanano in sé da ogni famiglia che abbiamo attorno a noi.

È sempre vero che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce, pertanto lungi da noi l'essere pessimisti, ma coltivare sempre quella speranza che fa intuire sempre un sole che sorge, dopo una notte oscura e pericolosa. Se vogliamo risolvere questo inghippo riandiamo con coraggio, gioia e speranza al modello che può dare orientamento e linfa nella nostra analisi di ogni vissuto familiare.

Eccoci di fronte al modello: la famiglia di Nazareth.
Non c'è nulla di più semplice di questa famiglia santa: una mamma, un papà e un bambino. Ora li vogliamo vedere nella loro specifica situazione.

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

Una **mamma**: è sempre molto bello andare a episodi, a noi familiari, di quando ci veniva presentato l'amore materno come quello più profondo per un bambino appena nato. Già tempo prima Maria S.S. quando fu annunciata dall'Angelo che sarebbe stata mamma di Gesù, Lei intravide in quella maternità un fatto grandioso, ma anche un serio problema per il suo rapporto coniugale con Giuseppe. Accettato questo grande mistero di una maternità nella verginità, ricordiamo tutti l'atteggiamento di Maria: turbamento si ma piena adesione al piano salvifico di Dio. In Lei si andava formando con l'aiuto dello Spirito Santo un essere che portava in sé la grandezza di Dio e la visibilità di un essere umano. Lei perciò senti-

va tutta la felicità della serva di Dio e ugualmente la trepidazione di mamma verso quella creatura che sarebbe apparsa al mondo. Si appoggerà alla cugina Elisabetta, alle amiche e vicine di casa, come pure confiderà nella possibile comprensione dell'amato Giuseppe. Per Lei era grandioso essere la madre del Salvatore ed altrettanto bello era disporre il proprio fisico ad essere la culla del Gesù storico, che avrebbe abitato la casa di Nazareth. Situazione questa bella da un lato e tremenda dall'altro e come dice il Vangelo "Maria serbava tutti questi pensieri meditandoli nel suo cuore". Possiamo dire dunque che la maternità che Maria vive è stata compensata da questa fecondazione misteriosa e che il matrimonio con Giuseppe ha consolidato un rapporto strano, ma non per questo non bello e non interessante.

Un **papà**: per Giuseppe l'avventura che è chiamato a vivere assume un connotato di eroismo umano e spirituale. Come mai si chiede all'uomo promesso sposo di tenere un comportamento così strano? Giuseppe si dice nel Vangelo, ebbe una visione e una esortazione da parte di Dio: non temere abbi soltanto fede. Ma questa fede che cosa richiede all'uomo Giuseppe? Domanda di fidarsi completamente della volontà di Dio.

Ma come fidarsi se questo Dio non lo si conosce? La risposta sarebbe più che logica, ma noi sappiano che Giuseppe era detto uomo giusto, così secondo Dio giustizia non è un bilanciare come fanno gli uomini, bensì entrare nella logica di Dio e fidarsi della sua parola. Ecco perché al sogno di Giuseppe corrisponde, l'obbedienza assoluta e pronta di questo uomo.

Da qui Maria e Giuseppe stabiliscono una unità di intenti, di volontà e progettualità che porteranno i due sposi segnati da questa prova a vivere con generosità e nell'obbedienza quella vita nuova che il Signore aveva loro chiesto per cogliere e far crescere il frutto del grembo di Maria sotto le premure paterne di Giuseppe.

Un **bambino**: certamente bisognerebbe chiedere ad ogni genitore quale sia il valore della creatura che la provvidenza e la buona volontà vorranno concedere. I figli normalmente sono il completamento di una dimensione unitiva e feconda del matrimonio, tanto è vero che Dio non fa mancare nella Sacra famiglia un figlio per dire che ogni matrimonio si può dire ben costruito se porta in sé le due dimensioni succitate: unitiva e feconda. Vogliamo invece sottolineare che un matrimonio può dirsi completo e ben strutturato se porta con sé altre maternità, paternità responsabili, il dono dei figli che Dio vorrà loro concedere. Ogni figlio è un grande universo e come tale l'esperienza di ogni famiglia è quella di procedere ad una rispettiva formazione della prole a loro concessa. Vogliamo perciò chiudere questa digressione presentando la realtà dei figli secondo un'immagine a noi cara: i figli sono come i diamanti con molte sfaccettature, ma a secondo come tu li giri e punti una luce, dà colori e spettacoli diversi: il diamante è uno ma gli effetti policromi sono molteplici.

Così è per il figlio, per la moglie e il marito: l'importante è pensare all'unità della famiglia e meravigliarci delle svariate sfaccettature di questa realtà preziosa.

Auguri alla famiglia umana.

Don Sergio Mariotti

Nullius boni sine socio iucunda possessio est

Nessuna cosa è bella da possedere se non si hanno amici con cui condividerla (Seneca)

AUGURI! A tutti i sognatori, ai tanti «Piccoli principi» anche se dai canuti capelli, ai Peter Pan e Campanellino, ai Jonatan e Fletcher, e... perché no? Alle rose mai colte, ai Capitan Uncino, ai Lampionai, ai tanti che non hanno estirpato in tempo i semi di baobab, per chi crede e chi non crede che quel Bimbo (storicamente nato) è Pace per tutti. Un abbraccio ai disabili, agli ammalati, agli indigenti, a quanti in questa opulenta "Bassa" vivranno le Sante Feste trascinando minuti, ore, simili alle altre... in attesa di un miracolo!?!

Giustamente è stata ben reclamizzata, ed è stato un successo la "Festa del Ringraziamento" del 13 u.s., molto ben preparata dal "Comitato Organizzatore". Sforzandomi di tradurre in parole il *pathos* provato alla vista dei tanti trattori confluiti in piazza e dei loro autisti, cercherò di descrivere un mondo alla maggior parte di Voi conosciuto: il «*Popolo dei Contadini*». Ringrazio don Luigi e il Comitato per avermi invitato da "Excalibur" per il pranzo. All'ingresso del locale visi gioviali che ti dicono subito chi sono: la semplicità della terra che lavorano.

Mi ricordo che, da un po', è sempre l'Umano che vado cercando dappertutto, è dell'Umano che ho sete. «*Solo partendo da ciò, dal sentimento della fratellanza e della intima conoscenza, lo straniero, l'handicappato, il "diverso", acquistano, così come l'unione dei paesi e dei popoli, la loro più profonda e affascinante bellezza*». Grato inizio a sussurrare un canto domenicale: «*Grazie alla vita che m'ha dato tanto: m'ha dato due stelle che, quando le apro, io vedo e distinguo il nero dal bianco... e in mezzo alla folla l'uomo che amo*». Era tale il mio stare bene che mi ritrovai a contemplare felice le evoluzioni di alcune lucertole che si godevano l'ultimo sole. A dire il vero non ero andato lì per giocare con le lucertole, ma dovevo respingerle ai miei occhi se, in un'ora lieta e innocente, me le trovavo davanti? Mi è permesso dire che, durante quegli attimi di svago, di tanto in tanto avevo coscienza di gustare il mio stare a Verolanuova ben più di tutti quei residenti che non si godono la loro cittadina? Nel locale ho la gioia di conoscere il piccolo Matteo, in braccio alla madre, che salutava tutti felice e spensierato. Grazie Matteo, sei icona del nostro futuro! Sono uscito subito dopo gli antipasti e nel mio animo si rispecchiava, in modo ricco e felice, tutto quel mondo contadino lieto e colorato che poeti e scrittori avevano descritto. Ricordi, presagi e speranze si fondevano per me, in un magico caleidoscopio, armoniosamente, con la bellezza del mondo ed una brezza leggera mi carezzava le gote, e, prestando attenzione, un dolce canto giungeva a me: «*Ali libere, di volare in alto, di toccare il cielo, non mi fermerò di cercare in alto, dove c'è il sereno. Jonathan sarà il tuo nome, pura libertà*». Era un canto di "Chiesa", di quelli che si cantano ai Campi Scuola, e perché tornava al mio «Io»? Andare verso l'altro, dovrebbe sempre significare fare nuove esperienze, ed esperienze preziose si possono fare solo in luoghi, e contesti, ai quali si è spiritualmente legati. Quante

volte, tempo fa, io, come milioni di persone, osservavo il "diverso" solo come per curiosità, ho solo lanciato sguardi come in uno zoo, un circo, dove tutto appare interessante, ma del quale in fondo assai poco mi interessava. Solo dopo aver abbandonato «l'uomo vecchio», come direbbe san Paolo, grazie alla formazione benedettina, al "mio" padre spirituale, a P. Giuseppe, a nuovi amici come don Luigi, don Carlo, don Giovanni, don Sergio, Francesco e tanti altri, ho imparato ad ascoltare la voce di chi non ha voce.
E... allora Vi dico, almeno una volta, parlate con un "diverso". Forse inizierete parlando di inezie, ma avrete parlato come un essere umano ad un altro essere umano, a tentoni, una domanda dopo l'altra, desiderando di imparare a capire un po' questa gente a Voi "estranea", di conquistare un pezzo del loro essere e della loro esistenza e portarvelo via, con Voi.

E..., chi sa, forse inizieremo meglio un altro anno, un'altra Era...
Buon Natale a tutti, in special modo ai residenti della "Casa Albergo".
Ad maiora!

Aniello Clemente

AVIS day

Quando fai un dono, se è davvero un dono, non chiedi in cambio qualcosa e non fai somme e sottrazioni per calcolare se ci perdi o ci guadagni. Rischi di restare in mutande, ma con il sorriso, perché hai dato qualcosa di tuo che adesso non hai più ma, al suo posto, hai la gioia di averlo fatto. È lui il vero protagonista, il dono, non tu che lo fai. Ed è lui che si fa notare, che ha un significato. Donare vuol dire dare qualcosa di te se senza ricevere nulla in cambio.

Il 18 dicembre, dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00, l'Avis di Verolanuova invita tutti, Donatori e non, al tradizionale Avis Day presso la sede in via Lenzi n. 65.

Tanti auguri di Buon Natale e felice 2012 a tutte le Associazioni di Volontariato e ai Verolesi.

Ridere con chi ride, piangere con chi piange

di Luigi Andrea Pinelli

Il Museo del Presepe da alcuni anni aveva dato il via ad una iniziativa interessante: una mostra del presepe itinerante. Questa iniziativa faceva sì che il presepe venisse montato e smontato parecchie volte, in molte ambientazioni diverse, a volte anche lontano dal periodo natalizio. Tra le varie statuette vi era anche quella di uno Scrivano e di un Passante, ma per una casualità non erano mai state messe vicine. La statuetta del Passante si trovava spesso in situazioni differenti, come comparsa in un gruppo di pastori su un monte, tra gli oranti vicino alla capanna, nei pressi del laghetto con un fondo di specchio o ricostruito con un motorino e l'acqua vera. Insomma la statuetta ormai vantava un curriculum di presenze notevole, ma in uno degli allestimenti artistici durante le feste del Natale 2011 si trovò vicino alla bottega dello Scrivano, anzi proprio dentro il suo ufficio. Lo Scrivano, pur avendo a sua volta un numero ragguardevole di partecipazioni al presepe, era quasi sempre nella stessa posizione all'angolo di uno spiazzo ed abbastanza distante dalla scena della Natività. L'incontro con lo Scrivano diede modo al Passante di raccontare molti commenti e riflessioni sulle varie scene del presepe e sui loro significati: commenti di ammirazione dei bambini, spiegazioni appassionate di ragazzi e giovani che avevano collaborato alla preparazione insieme ai tecnici più esperti, banali annotazioni di curiosi visitatori e frasi di scherno da parte di convinti non credenti. Il Passante riuscì così a raccontare allo Scrivano tutta la sua esperienza di tanti Natali vissuti, tra la meraviglia, il consumismo e l'indifferenza.

I visitatori prestarono poca attenzione a questi due personaggi che conversavano, anche perché erano attratti da altre zone del presepe, molto più animate ed appariscenti. Quindi dopo tutto questo discutere, lo Scrivano e l'amico Passante pensarono che forse era importante inviare un messaggio alla gente che aveva fatto visita al presepe….

Alla chiusura delle festività natalizie nello smontare casette, palazzi e monti di cartapesta i volontari trovarono in mezzo al muschio una pergamena che li sorprese molto con il seguente messaggio:

In questo Natale ho capito, anche parlando con il mio amico Passante che il presepe anche se bello e curato come molti ambienti del mondo, finché non è vissuto come evento interiore, cioè, in questo caso, come il ricordo dell'arrivo di Gesù nel mondo, rimane solo una composizione semplice o artistica, ma inutile: una pura esteriorità che senza il calore di un vissuto profondo resta una bella immagine ma niente di più… Quante situazioni tra persone senza il collante dell'Amore si limitano a rimanere semplici immagini che poi affievoliscono fino a svanire, se invece ci impegniamo a vivere sempre con lo Spirito del Natale nel cuore possiamo vivere ogni situazione, anche problematica, dolorosa o difficile, con un'energia diversa che ci fa superare la nostra superficiale percezione delle cose scaldandoci dentro e dandoci un continuo stimolo a vivere con sincera gioia, soprattutto per

le piccole cose…
… forse non incontrerò mai più il mio amico Passante, ma lo ringrazio per avermi fatto partecipe della sua esperienza che mi ha aiutato a capire il senso autentico della mia partecipazione ad un mondo apparentemente limitato e chiuso…
Vi saluto con l'augurio che ogni giorno della vostra vita possa essere un nuovo Natale di amore e condivisione e vi aspetto nello spiazzo dove chi preparerà il prossimo presepe deciderà di mettermi… ancora auguri e ricordatevi di amare sempre come a Natale. Con affetto.

Firmato: Lo Scrivano.

I Concerti e gli Spettacoli di Natale

Come ogni anno il periodo natalizio è caratterizzato dagli ormai immancabili concerti, tanto cari ai verolesi. Al momento di andare in stampa non sono ancora disponibili i programmi dettagliati ma le date sono ormai sicure.

Sabato 17 dicembre alle ore 21.00
Auditorium della Biblioteca Comunale
26° NATALE CON IL CORO "VIROLA ALGHISE"
Diretto dalla Prof.ssa Elena Allegretti Camerini
Presenta Tiziano Cervati

Venerdì 23 dicembre alle ore 21.00
Auditorium dell'ITC "Mazzolari"
37° CONCERTO DI NATALE
Del Complesso Bandistico "STELLA POLARE"
Presentano Tiziano Cervati e Daria Cremaschini

Domenica 18 dicembre, a partire dalle ore 9.00
La Banda sfilerà per le vie del paese
per porgere gli auguri ai verolesi

Lunedì 26 dicembre
Basilica di San Lorenzo alle ore 16.00
CONCERTINO DI NATALE
del Piccolo Coro dell'Oratorio

Quindi... BUON NATALE... IN MUSICA... TEATRO e POESIA

In Croazia con la Banda

Dal 28 al 31 ottobre scorsi, il Complesso Bandistico "Stella Polare" di Verolanuova, si è recato sull'isola di Vis (Lissa) in Croazia.

Perché la nostra banda si è recata in terra straniera? Facciamo un salto indietro.

"... Allo scopo di conquistare l'isola di Lissa, il 20 luglio 1866, la Flotta Italiana si spinse nelle acque croate dove venne speronata dalla Flotta Austriaca...". Fu una grande sconfitta che vide molti morti sia da parte italiana ma anche austriaca e croata. Nell'anno in cui festeggiamo il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, abbiamo voluto commemorare tutti i Caduti, non solo Italiani, sepolti a Vis. Come è stato sottolineato nelle presentazioni del concerto, la nostra non è stata però la commemorazione di una guerra ma ha voluto essere un inno alla pace, anche in vista dell'entrata della Croazia nell'Unione Europea nel 2012.

La sera del 28 ottobre la nostra banda, accompagnata da parenti e amici, è partita con due pullman alla volta di Spalato per imbarcarsi poi verso VIS. Giunti a destinazione nel pomeriggio di Sabato 29 ottobre, è stato commovente ed emozionante essere accolti sul molo dalla banda locale, che ha festeggiato il nostro arrivo. Dopo una visita guidata al museo di Vis, la giornata si è conclusa con la prova generale del concerto.

La Domenica mattina è iniziata con il corteo verso il camposanto dove, con una cerimonia semplice ma commovente, è stato reso onore ai Caduti. A rappresentare l'amministrazione Comunale verolese erano presenti Gianmaria Tomasoni e Giglio Bertolini. Abbiamo poi partecipato alla S. Messa concelebrata da Don Carlo Civera e dal Parroco di Vis. La mattinata si è conclusa sfilando per le vie della cittadina, in riva al mare e in un panorama davvero bellissimo.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita al paese di Komiza, è giunto il momento più atteso: il Concerto, diretto dal maestro Francesco Amighetti. Alla presenza delle autorità di Vis, sono stati eseguiti, con la banda locale, l'Inno Croato, l'Inno di Mameli e l'Inno alla Gioia… e poi, eseguiti dalla "Stella Polare", Moment for Morricone, La vita è bella, Volare, La marcia trionfale dell'Aida per citare solo alcuni brani del concerto. Emozionante è stato il momento in cui sulle note di "Volare" il pubblico croato ci ha accompagnato, in piedi, cantando e battendo le mani. Una straordinaria cena ha concluso la serata. La mattina seguente ci siamo preparati per il lungo ritorno che ci ha visti arrivare a Verola nella mattinata dell'1 novembre.

Vogliamo concludere ringraziando le persone che hanno reso possibile questa straordinaria e indimenticabile esperienza: un'infinito **grazie** a Maria Barbieri, Giorgio, Stefania, Beppe e Giannino Penocchio che, spinti anche da un legame affettivo, essendo la loro mamma originaria di Vis, nell'arco di due mesi, hanno curato nei minimi particolari l'aspetto organizzativo. Grazie infinito anche a chi, con la sua donazione economica, ha permesso alla Stella Polare di esibirsi in terra straniera.

Una delle note positive, anzi positivissima, è stata quella di vedere giovani e meno giovani impegnarsi e anche divertirsi… INSIEME!

Il presepio di San Rocco

Gli Amici del Presepio ripropongono

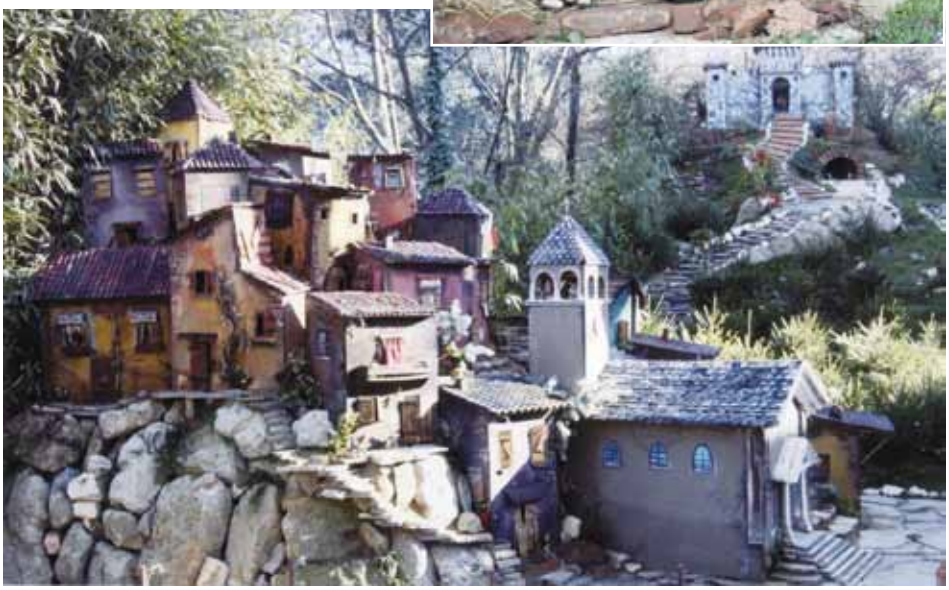
Il Presepio Bresciano

Piazzetta San Rocco - Verolanuova

dall'8 dicembre 2011 al 6 gennaio 2012

Il presepio di San Rocco è ormai conosciuto da tantissima gente che viene a visitarlo anche dai paesi limitrofi ed è apprezzato per l'impegno e il lavoro di diversi mesi. Tutto questo contribuisce, con le offerte raccolte, ad opere di beneficenza, acquisti utili per i servizi sociali e fare felici i bambini con tanti doni. Ci sentiamo perciò in dovere di ringraziare già da ora, tutti coloro che verranno ancora a visitarlo, soprattutto i bambini, perché il loro entusiasmo ci dà soddisfazione e stimolo per continuare.

Gli amici del presepio di San Rocco ringraziano la redazione dell'Angelo di Verola per la possibilità che ci dà di augurare un felice Natale a tutti i cittadini verolesi e non.



XXIII Anno Accademico 2011- 2012

Calendario delle attività dal 2 al 20 dicembre 2011

2 dicembre venerdì ore 15,15	**FILOSOFIA - Felicità e bisogno. Da "che cos'è la felicità?" a "chi è colui che è felice?".** Bisogno, godimento, passività, desiderio, virtù: il fecondo accadere della felicità nella vita di ognuno. **Relatore: Prof.ssa Francesca NODARI**
6 dicembre martedì pomeriggio	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a CIGOLE (BS)** - Visita guidata del Palazzo Cigola Martinoni e del Museo multimediale 'Rais' (centro per la valorizzazione rurale e del gioco storico); - Si potrà toccare con mano la storia, la tradizione e il territorio della Bassa Bresciana; - Piccolo rinfresco con dolcetti e spumante. Ore **13,40** partenza in pullman da **Verolanuova** "Piazza Chiesa" Ore **14,00** partenza in pullman da **Pontevico** "Piazza Mazzini" + "Isola" Ore **14,30** ritrovo dinanzi all'ingresso di **Palazzo Cigola Martinoni** Rientro previsto ore 17,30-18,00 circa.
9 dicembre venerdì ore 15,15	**NONSOLOTARLI - Cure e trattamenti per la buona conservazione dei mobili vecchi e antichi.** I consigli dell'esperto per mantenere intatti nel tempo la bellezza, il colore, il calore e il valore dei mobili che arredano la nostra casa. **Relatore: Maestro Gianfranco MORETTI**
13 dicembre martedì ore 15,15	**NARRATIVA - Ti racconto un libro.** Si soffre, si ama e si vive con "La ballata dell'amore salato" e uno sguardo "Occhi negli occhi". L'amore e l'amicizia come legami indissolubili tra gli esseri umani nei due ultimi romanzi di Roberto Perrone. **Relatore: Dott.ssa Viviana FILIPPINI**
16 dicembre venerdì ore 15,15	**CULTURA RELIGIOSA - Natale: Sacra Scrittura, arte e tradizioni.** Il Natale, inteso come festa della nascita del Messia, ha origini molto antiche: riflettiamo sulla sua evoluzione nei secoli. **Relatore: Mons. Tino CLEMENTI**
20 dicembre martedì ore 15,15	**CONCERTO DI NATALE - Auguri in musica con il concerto "Lo spazio del cuore".** I migliori auguri in occasione delle festività di Natale e di Capodanno. **Musicista: Maestra Maria CHIOSSI (arpa)** *Al termine, per scambiarci gli auguri di Natale e per aggiungere dolcezza alla giornata, un rinfresco offerto, preparato e servito dalle Socie e dai Soci più volonterosi.*

NB. Le lezioni riprenderanno martedì 10 Gennaio 2012 (alle ore 15,15).

Buon Natale,
Buon anno, Buone feste !

Fight against stereotypes

Al via il Progetto Comenius al Mazzolari

Lo scorso anno scolastico 2010-2011, la commissione Scambi con l'estero del "Mazzolari" di Verolanuova, formata dai Proff. Renato Olivari Tinti e Carla Pedroni, ha iniziato la propria attività con l'obiettivo di dar vita, nell'ambito del Lifelong Learning Programme dell'Unione Europea, ad un Progetto Comenius, coinvolgente scuole operanti in diversi paesi europei e con destinatari un gruppo di studenti dell'Istituto "Mazzolari". In accordo con le norme che disciplinano il Programma Comenius, si è pensato ad un progetto finalizzato a favorire, negli studenti, la formazione di una coscienza europea, attraverso il confronto e l'integrazione dei vari contesti socio-culturali che formano l'Europa; in quest'ottica la lingua straniera è considerata come semplice veicolo di comunicazione, non come il fine principale dell'iniziativa. Perciò i docenti della commissione si sono iscritti su eTwinning, una piattaforma virtuale, nella quale gli insegnanti di tutti i paesi europei possono utilizzare gli strumenti on line (portale e desktop) per incontrarsi e condividere risorse ed esperienze; qui hanno incontrato una docente di una scuola secondaria ungherese, che li ha coinvolti attivamente nella stesura di un Lifelong Learning Programme Comenius. Quindi i docenti hanno presentato all'Agenzia Nazionale Lifelong Learning Programme la candidatura per il Progetto Comenius multilaterale.

Nel mese di luglio 2011 è stata pubblicata la graduatoria delle domande presentate e si è appreso che il progetto presentato dal "Mazzolari" di Verolanuova è stato accolto e finanziato con un budget di 20.000 Euro.

Il titolo del progetto è Fight against stereotypes ed ha per oggetto la creazione di un manuale virtuale/digitale, per i giovani d'Europa, che illustri i paesi e le regioni delle scuole partecipanti. Uno degli obiettivi del progetto è quello di lottare contro gli stereotipi e i pregiudizi. Per raggiungere questo obiettivo gli studenti devono lavorare su temi diversi, fornendo informazioni sulla loro cultura, sulla lingua, sui costumi, sui pasti, sulle attività. I giovani studenti dovranno operare in team internazionali concentrandosi su tutte quelle cose che ritengono più interessanti e rappresentative della loro vita e della civiltà di appartenenza. Ogni squadra sarà chiamata ad affrontare un argomento: fare sondaggi, raccogliere e caricare informazioni utilizzando strumenti TIC (documenti Word, PPT, cortometraggi, ecc). Alla fine, si profila l'idea di assemblare un manuale virtuale da offrire ad altre scuole e Istituzioni attraverso l'inglese come lingua veicolare. Nel corso dei tre stages in Ungheria, negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013, i nostri studenti avranno modo di conoscere e discutere su quello che si aspettavano dal paese che li ospita e raccontare, poi, ciò che hanno vissuto e come. Gli studenti dovranno imparare ad interagire in gruppo, in un contesto che li porti a migliorare le proprie competenze linguistiche, ma soprattutto a diventare veri cittadini europei, senza pregiudizi e stereotipi.

Giornate di Scuola Aperta del "Mazzolari"

Sabato 17 dicembre 2011, Domenica 15 gennaio 2012 dalle 14,30 alle 17,30
Sportello di consulenza per l'orientamento in ingresso con Prof. Gigliola Lonardini
Sabato dalle 9,50 alle 10,40 (Previo appuntamento telefonando al numero 030 931101)

La Scuola Media "Ercole De Gaspari" di Verolanuova, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Verolanuova e l'Associazione Industriale Bresciana, **invita** i genitori degli alunni delle classi terze ad un incontro sul ***tema dell'Orientamento Scolastico*** presso la sala della Biblioteca Comunale di Verolanuova
martedì 6 dicembre 2011 ore 20:30

Il Lions Club Bassa Bresciana ha consegnato il furgone per il trasporto disabili alla Casa di Riposo Gambara-Tavelli di Verolanuova

Grande commozione e soddisfazione per i Soci del Lions Club Bassa Bresciana.
Sabato 5 novembre, il Presidente, dott. Angelo De Vito, e i Past Presidents Vittoria Zenucchini e dott. Paolo Cattaruzzi, promotori del Service, hanno consegnato ufficialmente il nuovo furgone per il trasporto persone, con allestimento speciale per i disabili, al Presidente della Casa di Riposo Gambara Tavelli, Bruno Nervi. Alla cerimonia erano presenti: la Governatrice del Distretto Lions 108Ib2, Amelia Casnici Marcianò, il Segretario Distrettuale Romano Panzeri, il Sindaco di Verolanuova Maria Carlotta Bragadina accompagnata da tutta la Giunta, e il Capitano dei Carabinieri Gianfranco Corsetti, a testimoniare il loro apprezzamento al Lions Club Bassa Bresciana per il suo encomiabile impegno sul territorio.
Con questo Service il Lions Club Bassa Bresciana di Verolanuova, attivo sul territorio da 37 anni, ha voluto essere vicino tangibilmente ad una struttura particolarmente sensibile nei servizi di assistenza, non solo alle persone in condizioni di totale o parziale non autosufficienza, ma anche a persone che necessitano di prestazioni di tipo riabilitativo.
Il nuovo furgone, modernamente allestito in base alle esigenze delle persone trasportate, nel rispetto della attuale normativa delle CSA, percorrerà le strade della Provincia con le duplici insegne della Fondazione Gambara–Tavelli e del Lions Club Bassa Bresciana, dimostrando così l'unicità dell'intento al Servizio.
Dopo la benedizione al furgone, monsignor Luigi Bracchi, parroco di Verolanuova, ha celebrato la Santa Messa in suffragio dei numerosi Soci defunti, ricordandone affettuosamente le doti professionali, umane e di amicizia.

Dario Cuzzi

Gioventù Card

Il Comune di Verolanuova con la collaborazione dell'Assessorato Giovani, Politiche Giovanili e Informagiovani della Provincia di Brescia, mette a disposizione l'Ufficio Informagiovani per la consegna della **GIOVENTÙ CARD.**

La card è GRATUITA e viene offerta a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni residenti in provincia di Brescia.

Per ottenere la card collegati al sito **www.gioventucard.it** scarica il modulo dalla tua mail e vieni a ritirarla presso l'**Ufficio Informagiovani - Piazza Libertà n. 37; Orario di apertura: mercoledì 14.30 alle 18.30. Ti aspettiamo!**

Ulteriori informazioni sul sito del Comune, sul Portale Giovani della Provincia e sul sito **www.gioventucard.it**

Natale nelle Pievi

Giovedì 5 gennaio 2012 - Chiesa di San Rocco - Verolanuova

L'Assessorato alla cultura, in collaborazione con la parrocchia di Verolanuova, presenta:

Nedàl l'è en bé grant… sensa cunfì

Testi: Giorgio Zanetti e Velise Bonfante
In scena: Giorgio Zanetti e Isabella Faletti
Regia: Giorgio Zanetti

Uno spettacolo che mette in scena due diversi momenti storici. Nella prima parte una coppia dell'immediato dopoguerra alle prese con il periodo natalizio. Lei figlia di nobili del paese e donna di cultura che per amore vive nella cascina di lui modesto contadino. Divertente il ruolo del maschio, che non vuole mollare la sua identità di capofamiglia ma che giocoforza deve ammettere la superiorità intellettuale della moglie. Nella seconda parte, una coppia del 2010, lei donna manager in carriera e lui disoccupato. In questo caso i ruoli si invertono, la donna porta avanti economicamente la famiglia e l'uomo viene relegato al ruolo di casalingo. Pur di mantenere la sua dignità, l'uomo racconta continue menzogne agli amici, in modo che non vengano a conoscenza della sua situazione. Ma in entrambi i casi, l'amore risolverà ogni questione.

Comune di Verolanuova (Bs)
Assessorato alla Cultura

Concerto Lirico

Giovedì 08 Dicembre 2011 ore 16,30

Auditorium I.T.C. Mazzolari di Verolanuova

Gioachino Rossini

"Il Barbiere di Siviglia"

Personaggi e interpreti:

Il Conte d'Almaviva
Alejandro Escobar

Bartolo, dottore in medicina, tutore di Rosina
Fulvio Massa

Rosina, ricca pupilla in casa di Bartolo
Silvia Mapelli

Figaro, barbiere
Maurizio Leoni

Basilio, maestro di musica di Rosina
Antonio Marani

Costumi originali di **Sonia Piccioni** - Racconto di **Massimo Cortesi**

Sestetto Operastyle

Flauto **Sabrina Allera** - Oboe **Claire Colombo**
Clarinetti **Sergio Del Mastro** e **Francesca Gelfi**
Fagotto **Fausto Polloni** - Pianoforte **Giovanna Sorbi**

INGRESSO LIBERO
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

bennet

evento sponsorizzato da BENNET spa

GRUPPO VEROLESE G.V.V.S. VOLONTARI DEL SOCCORSO

Il Gruppo Verolese Volontari del Soccorso (Verolanuova-Verolavecchia)

distribuirà i propri calendari 2012 presso

il Centro Commerciale

VEROLA Center

nei giorni
10 e 11 Dicembre 2011

I volontari saranno disponibili per provare gratuitamente la pressione

Chi vorrà potrà finanziare le attività del gruppo facendo un'offerta

«Aiutaci ad aiutare»

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde **800.231061**

Numeri utili di telefono:

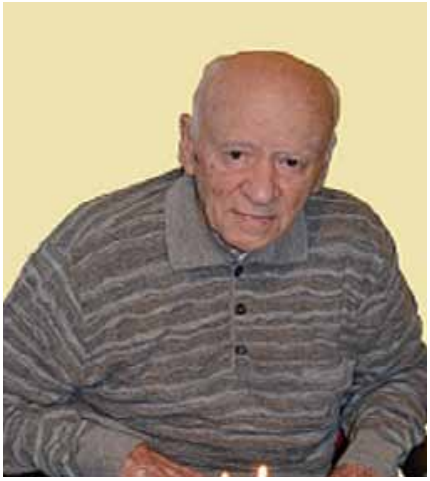
Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**030 9362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**030 9361662**
Alcolisti in trattamento	**030 932245 - 335 6188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**333 2710743**
Problemi con le droghe?	**338 2346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**340 6891091**
Giocatori Anonimi	**388 9257719**
Vigili del Fuoco	**030 931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030 932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di martedì 20 dicembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione



Auguri Albino

Il 13 novembre ha compiuto 90 anni il signor Albino Trezza. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e tanti, tanti auguri dalla moglie Marietta, dai figli, nipoti, parenti e amici.

L'Angelo di Verola si associa di cuore agli auguri.

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

55 Parmigiani Mattia di Umberto e di Zani Elena
56 Realbuto Cristian di Ludovico e di Follari Lidia
57 Geroldi Giulia di Paolo e di Mesa Elena
58 Zanoli Emma Maria di Alessandro e di Battagliola Fabrizia

Matrimoni

15 Parmigiani Umberto con Zani Elena

Defunti

60 Geroldi Angelo di anni 84
61 Mazzolari Rachele ved. Venturini di anni 93
62 Corbellini Antonio di anni 55
63 Dorofatti don Francesco di anni 70
64 Boselli Giovanni di anni 68
65 Pietta Colomba ved. Beltini di anni 83
66 Penocchio Francesca ved. Geroldi di anni 87
67 Bertoni Fedelina di anni 88
68 Bergamaschi Lucio di anni 86

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di OTTOBRE	1.337,98
Giornata celebrata nel mese di NOVEMBRE	1.515,44
Casa Albergo	103,89
San Rocco	178,78
Tele e affreschi	55,49
Libri Basilica	50,00
DVD Basilica	80,00
Somma dei contributi anonimi	120,00
Dalla visita agli ammalati	205,00
In memoria di Carlo	40,00
Nel Battesimo di Luca	100,00
N.N.	100,00
Nel Battesimo di Marco	100,00
Nel Battesimo di Chiara	50,00
N.N.	150,00
N.N.	50,00
Classe 1936	100,00
Amici del Centro Sociale	50,00
N.N.	70,00
In ricordo di zia Teresa	100,00
Nel 50° di matrimonio	40,00
La Classe 1951	50,00
In ricordo di Antonio	200,00
Elena e Unberto	50,00
N.N.	80,00
Totale Euro	**4.976,58**

Restauro dell'organo

In memoria di Maria Rita	200,00
N.N.	200,00
Azione Cattolica in memoria di Giulia Colla	250,00
Centro di Ascolto Canove in ricordo di Miri Azzini	100,00
Totale Euro	**750,00**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

Dal Lions Club	413,00
N.N.	300,00
N.N.	300,00
In ricordo della cara mamma Domenica Loda	1.000,00
In ricordo di Renato Abrami	3.500,00
Fondazione Morelli	1.000,00
Totale Euro	**6.513,00**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it